Il vertice a Roma per l'Università (pag. 13)

edizione borse

Anno 101 - Numero 61

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1386): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Martedì 18 - Mercoledì 19 Marzo 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' Spa. 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. [illegible]; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. [illegible]; 20122 Milano, via Corso 35 - Tel. [illegible]; 00196 Roma, via Po 12 - Telefono [illegible]; 16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Si spara sul fiume Amur

Avvistati stamane concentramenti di truppe cinesi

Un colonnello sovietico avrebbe dato la notizia: i maoisti hanno aperto il fuoco nella notte

Nostro servizio particolare

MOSCA, martedì sera.

Un colonnello dell'esercito sovietico ha riferito stamane che nella notte scorsa le guardie di frontiera cinesi avrebbero aperto il fuoco contro le linee sovietiche sul fiume Amur. Lo stesso ufficiale, di cui non è precisato il nome, ha dichiarato che sono stati osservati massicci concentramenti di truppe cinesi al di là del fiume.

A Mosca lo stato d'animo è particolarmente acceso in relazione agli avvenimenti dell'Estremo Oriente. La stampa pubblica vistosi resoconti della «battaglia» di sabato scorso sull'isola Damansky. Fra l'altro il tenente colonnello Yevgeny Yanshin riferisce: «Ondate di cinesi, che venivano avanti a gruppi di cento e più, hanno sfondato le nostre linee, ma sono state ricacciate». In contrasto con questi resoconti enfatici il bilancio della «battaglia», durata quattro ore, è contenuto nella cifra che le fonti occidentali avevano già pubblicato ieri e che è confermata stamane dalla stampa sovietica: 18 morti da parte russa. I sovietici affermano che le perdite cinesi sono 15-20 volte superiori.

La campagna anticinese nell'Urss è crescente. I giornali dànno notizia di riunioni di massa e manifestazioni. In una di queste, organizzata dai reduci dell'ultima guerra mondiale, è stato dichiarato: «Il nostro cuore sanguina per i ragazzi caduti, ma se necessario noi veterani impugneremo le armi per difendere la patria».

Si va creando un clima di esaltazione, di preparazione psicologica a eventi più severi.

(Ansa, Associated Press)

in sintesi

AOSTA — La bimba di 8 anni rapita e oltraggiata da un bruto lo riconosce in un drammatico confronto: arrestati il corruttore e il suo complice pag. 2

BRESCIA — Commozione per l'assassinio del Procuratore della Repubblica ucciso da un ex detenuto che voleva vendicarsi su un magistrato qualsiasi. Qualcuno affaccia l'ipotesi che l'omicida fosse davvero innocente del crimine imputatogli trent'anni fa pag. 3

VIAREGGIO — Ancora il buio sul «caso Lavorini». I due testi [illegible], un uomo e una donna, dai quali si aspettava la soluzione del mistero, hanno deluso le speranze degli inquirenti. Avevano detto di aver assistito il 31 gennaio (giorno della scomparsa di Ermanno) ad un litigio fra ragazzi: uno era stato colpito da una bastonata. Ieri sera sono stati messi a confronto con tutti i compagni di gioco del dodicenne ucciso, ma non ne hanno riconosciuto alcuno pag. 3

TORINO — Ogni anno tremila nati senza famiglia. Per adottare un bambino [illegible] mila lire di spese legali. Quale procedura bisogna seguire pag. 5

MILANO — Un altro docente della facoltà di Legge ha denunciato di essere stato sequestrato dagli studenti, malmenato e sottoposto ad un «processo» pag. 13

Re Hussein: «Mai rinunzieremo a Gerusalemme!»

IL CAIRO, martedì sera.

La situazione in Medio Oriente è improvvisamente peggiorata sul piano diplomatico con una dichiarazione di re Hussein di Giordania, che mette fine, con parole che paiono definitive, a qualsiasi possibilità di compromesso fra Paesi arabi ed Israele.

Si tratta di un'intervista concessa al giornale del Cairo «Al Ahram». Re Hussein ha affermato:

«*La Giordania non accetterà l'internazionalizzazione di Gerusalemme*». «*Moriremo* — ha aggiunto — *ma non abbandoneremo la città: siamo pronti a fare per questo tutti i sacrifici necessari*».

Re Hussein, il quale ha avuto al Cairo una serie di colloqui con Nasser e altre personalità, ha affermato che «*il fronte orientale è attualmente consolidato, soprattutto in seguito all'ingresso delle forze irachene in Siria*» e che una perfetta comprensione sul piano militare esiste ora tra l'Iraq, la Siria e la Giordania.

Hussein ha insistito sulla necessità della cooperazione interaraba e si è pronunciato in favore di un vertice. «*Noi speriamo* — ha detto — *che i nostri fratelli nel mondo arabo si renderanno conto del pericolo che li minaccia e della necessità di incontrarsi e di cooperare. L'unica via è di aiutarsi al massimo livello*». Una riunione al vertice, ha aggiunto, potrebbe portare a decisioni sul modo migliore per fronteggiare il nemico.

Per quanto riguarda le organizzazioni di «commandos» palestinesi, re Hussein ha insistito sul fatto che queste organizzazioni debbono essere maggiormente appoggiate dai paesi arabi e protette dagli eserciti regolari di questi paesi.

(Ansa - Reuter)

Stamane due scontri (riferisce Il Cairo) sul Canale di Suez

BEIRUT, martedì sera.

Radio Cairo ha annunciato che forze israeliane hanno oggi sparato sporadicamente per 40 minuti, a partire dalle 6,20, contro posizioni egiziane sulla riva opposta del Canale di Suez.

Il fuoco è ripreso alle 11 italiane, e continuava ancora alle 13.

L'ex prelato e la fidanzata ieri sera in un bar di Roma

L'ex prelato vaticano mons. Giovanni Musante con la sua fidanzata Giovanna Carlevaro in un bar di Roma (Tel. A. P.)

Herrera accusato per Taccola replica: "La colpa è dei medici,,

L'allenatore della Roma non sembra rendersi conto della gravità del dramma umano che ha colpito i suoi giocatori - Dichiara: «Ho cercato di portarli al cine per svagarli, ma non sono voluti venire» - La squadra è partita stamani per Brescia

Nostro servizio particolare

ROMA, martedì sera.

La squadra della Roma guidata da Helenio Herrera è partita questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Milano, da dove raggiungerà Sirmione in attesa di trasferirsi a Brescia.

Inutile sottolineare lo stato di prostrazione in cui si trovano ancora i giocatori giallorossi per la morte del loro compagno Giuliano Taccola. Seduti, sparpagliati sulle poltrone della sala d'attesa dell'aeroporto, e con gli occhi fissi sui giornali che continuano a scrivere della immatura scomparsa di Taccola, i giocatori giallorossi non parlavano neppure tra loro: racchiusi nel loro dolore, preferivano tacere. «Ieri li ho portati al mare nella speranza di distrarli un po', ma tutto è stato vano — ha detto Herrera —; ho cercato anche di portarli al cinema ma si sono rifiutati; neppure io ne avevo voglia. Adesso andiamo a Brescia per la partita: la vita continua e non potrebbe essere altrimenti. Non ci posso credere, era uno di noi, eravamo abituati a vedercelo sempre intorno ed il suo vuoto è incolmabile».

Herrera ieri mattina a Roma ha dichiarato che Taccola è morto subito dopo che gli era stata praticata una puntura di antibiotico. Il prof. Visalli, da Cagliari, ha smentito nettamente questa versione. Il medico ha detto che Taccola aveva ingerito soltanto delle compresse di aspirina.

Qual è la verità? Herrera ha parlato di una puntura: ma allo stato dei fatti questo appare una scusa frettolosa.

Mario Bianchini

La moglie di Taccola sorretta dal fratello nella sala d'aspetto dell'aeroporto di Fiumicino, appena rientrata da Cagliari

Le responsabilità

«Avevano detto che in venti giorni poteva riprendere, ma si vedeva ad occhio nudo la verità. Lo hanno spremuto. Siamo dei giocattoli, ecco cosa siamo». *Questa frase è stata pronunciata dal giocatore della Roma Cordova, parlando di Giuliano Taccola e della sua incredibile morte. Pensiamo che sia esattamente la cosa che bisogna dire e su cui bisogna insistere. La fine del giovane centrattacco giallorosso ha aperto drammaticamente un grave interrogativo sullo sport professionistico, giunto in Italia a un punto di esasperazione di cui pochi si rendono conto.*

Nel calcio italiano gli individui non esistono. Taccola era malato da tanto tempo, probabilmente fin da bambino. I medici sportivi assicurano che il «soffio al cuore» di cui soffriva non è tale, di per sé, da impedire gli sforzi connessi a una qualunque attività agonistica. Si citano esempi famosi, di atleti rimasti fino a tarda età con anomalie e alterazioni cardiache; un ex medico della «nazionale» di calcio ha rivelato che due forti mediani «azzurri», Emoli e Annovazzi, avevano lo stesso male di Taccola, e sono usciti indenni da carriere lunghe e combattute.

E tuttavia la sicurezza scientifica non dovrebbe bastare: infatti Taccola è morto e la sua agonia è durata non soltanto i pochi minuti della crisi fatale negli spogliatoi dello stadio «Amsicora» di Cagliari. E' durata almeno un mese. Operato il 5 febbraio alle tonsille, il 22 dello stesso mese il centravanti della Roma ha ripreso gli allenamenti. Il giorno dopo Herrera ha deciso che era pronto per rientrare in squadra: Taccola era il «goleador» della Roma, aveva segnato sette reti nelle dodici partite di questo campionato che aveva potuto disputare prima dell'interruzione per l'influenza che aveva preceduto la tonsillectomia. Era prezioso.

Il 26 febbraio collaudo in partita: Taccola entra nella formazione romanista «minore» che partecipa alla Coppa De Martino e gioca il primo tempo contro il Palermo. Un cronista ha riferito di averlo visto «spaventosamente dimagrito, debole e spento». E tuttavia Herrera se ne dichiara soddisfatto. Taccola rientra in prima squadra per la partita a Genova contro la Sampdoria; resta in campo soltanto un'ora, poi esce per un calcio a una caviglia. I cronisti presenti ricordano un forte tiro dal limite dell'area, e poco altro. Confermano che è magro. Ma Herrera sta già pensando alla partita della domenica dopo, con l'Inter, la partita in cui vuole consumare la sua vendetta contro la società che lo ha licenziato. Taccola però si riammala, gli viene la febbre nella notte fra il venerdì e il sabato, deve stare fuori

Giuseppe Del Colle

(Segue in 13ª pagina nella seconda colonna)

borse

Migliorie diffuse su tutto il listino

Quotazioni a pag. 13

Aosta: in carcere il turpe aggressore e il suo complice

La bimba rapita e violata riconosce il bruto: «E' lui»

Drammatico confronto stanotte in questura - La piccina non ha avuto esitazione nel puntare il dito sul giovane pastore che la portò sotto il ponte della Dora, minacciando di gettarla in acqua se non si sottoponeva al suo volere - Ha anche indicato la moto rossa sulla quale fu fatta salire al «luna park» Gli oltraggi che ha dovuto subire non sono irreparabili - La folla, inferocita, ha tentato il linciaggio

Dal nostro corrispondente

Aosta, martedì sera.

Nella notte, in un drammatico confronto, Marina Ravet, la piccina di 6 anni sequestrata ieri sera al «luna-park» da un bruto, ha riconosciuto il suo rapitore, che è stato arrestato. La bambina non ha esitato. Quando ha veduto all'1,30 di questa notte entrare in questura Mario Barmasse, di 26 anni, mandriano di Charvensod, in mezzo agli agenti, ha detto: «Eccolo, è lui».

Poco prima aveva riconosciuto anche il complice del Barmasse: Sergio Riorda, di 33 anni, manovale di Aosta, colui che l'aveva convinta a salire sulla motocicletta dell'amico. I due hanno negato. Messi a confronto con Marina, questi li ha accusati implacabilmente, narrando i particolari dell'incontro, la fuga in moto e tante altre cose che ancora fanno inorridire. La Squadra Mobile di Aosta e le ispettrici della polizia femminile hanno fatto un buon lavoro. E' merito loro, infatti, se il caso Ravet si è chiuso assicurando alla giustizia, in poche ore, i colpevoli.

Marina Ravet era uscita

Il bruto, Mario Barmasse

ieri di casa, verso le 20, per andare col fratello Antonio, di 11 anni, al «luna-park», che da qualche tempo ha piantato le tende in corso Battaglione Aosta, nei pressi di casa loro. Il padre, Renato Ravet, di 55 anni, nativo di Montjovet e residente in via Mont Fallère 2, stracciavendolo, e la madre, Caterina Romano, di 38 anni, originaria di Montebello Jonico (Reggio Calabria), avevano dato loro 100 lire per fare un giro sulle automobiline. «Tornate presto», avevano raccomandato. Antonio e Marina, una volta al «luna-park», s'erano però persi di vista. E' stato un amico loro, Roberto Scopiaz, di 11 anni, che si trovava lì per caso, a vedere Marina parlare con due sconosciuti e poi salire su una motocicletta rossa. Imbattutosi in Antonio, gli ha detto: «Tua sorella è andata via in moto con un uomo». Antonio è corso a casa a dare l'allarme.

«Sono sceso in strada — ci dice Renato Ravet — sperando di incontrare Marina. Non credevo proprio alla storia che mi aveva raccontato Antonio. Ma al "luna-park" qualcun altro aveva visto la bambina salire sulla moto. Allora ho avvertito la polizia». Erano ormai le 22 circa.

Intanto Marina sulla moto del Barmasse, dopo un giro in città percorreva la strada che porta a Pila. Giunto nei pressi di Ponte Suaz, l'uomo ha fermato la motocicletta e, trascinata la piccina sotto il ponte che scavalca la Dora, l'ha minacciata dicendole: «Se piangi o gridi ti butto in acqua».

Gettatala sul prato, le ha sollevato il vestitino e ha commesso atti innominabili, tappandole la bocca con una mano. Poi l'ha caricata nuovamente sulla moto e si è diretto verso la città, abbandonandola nei pressi dell'Istituto «Don Bosco», dove la piccina frequenta la prima elementare.

Dal rapimento erano trascorse circa due ore. Alcuni passanti l'hanno rinvenuta piangente verso le ore 22,30. Sono accorse le due ispettrici di polizia Rosa Vollaro e Rosa Aquilino, che l'hanno presa in consegna ed interrogata. I coniugi Ravet hanno potuto riabbracciarla di lì a poco. Visitata dal dott. Guido Gacci, dell'Istituto materno infantile di Aosta, la piccina presentava fortunatamente un semplice arrossamento in una parte delicata del corpo.

Su indicazioni della stessa bambina, è stato subito fermato Sergio Riorda nativo di Aosta e residente in regione Tripoli 5, alla periferia della città. «E' stato lui — ha detto la piccina — a dirmi di salire sulla moto dell'uomo cattivo. Mi ha anche aiutata».

Il Riorda, che lavora presso il «luna-park» come uomo di fatica e che non sembra essere in possesso di tutte le sue facoltà mentali, ha corso il rischio di essere linciato dalla gente che ha attorniato l'auto della polizia sulla quale egli aveva preso posto con lo stesso dirigente della Squadra Mobile, dott. D'Agostino, che ha diretto le indagini. L'uomo ha negato. Ha ammesso però di aver visto la bambina al «luna-park» e d'avervi visto anche il Barmasse.

Alla caccia di quest'ultimo si sono lanciati il maresciallo Stoppa e gli agenti Cocozello, Furci, Meloni, Tridenti, Lenzo ed Ascani. Recatisi alla sua abitazione di Pian Felinaz di Charvensod, non lo hanno trovato.

Saputo che spesso andava a dormire anche in una casa isolata in regione Pallin, sulla collina di Aosta, non hanno perduto tempo e sono così riusciti a sorprenderlo all'una, mentre forse si preparava a fuggire. Portato in questura, anche il Barmasse ha negato, ma, come abbiamo detto, Marina Ravet non ha avuto dubbi. Ha riconosciuto anche il motociclo del Barmasse, un «Itom 48».

Il Riorda verrà denunciato all'autorità giudiziaria per concorso in ratto di minore a fine di libidine e favoreggiamento; il Barmasse, oltreché per il ratto, è stato anche denunciato per atti di libidine violenta con minacce. I due, dopo aver subito stamane altri interrogatori e confronti, sono stati rinchiusi in carcere.

Italo Vaglienti

Il complice del bruto, Sergio Riorda, nella caserma dei carabinieri. Marina Ravet lo ha appena riconosciuto e, ancora spaventata, piange e sembra chiedere protezione ad un milite

Scossa di terremoto stanotte in Val Gesso

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Una scossa di terremoto a carattere sussultatorio è stata avvertita nella notte a Valdieri, Entracque e in tutte le borgate dell'Alta Valle Gesso. Non essendovi nella zona strumenti per la rilevazione, non è stato possibile stabilire il grado d'intensità raggiunto dal fenomeno, ma non si segnalano danni.

il tempo stamane

Torna il sole di primavera

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord: sulle regioni nord-occidentali poco nuvoloso; su quelle nord-orientali da nuvoloso a localmente molto nuvoloso, con possibilità di residue piogge. Nebbie in Val Padana. Sulla Sardegna nuvoloso; sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia: molto nuvoloso o coperto con piogge. Temperatura: stazionaria».

Aosta, martedì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta, con buona visibilità sui massicci alpini. Temperature della mattinata: Aosta +7°, Courmayeur +2°, Cervinia —3°, Rifugio Torino e Plateau Rosa —6°.

Cuneo, martedì sera.

E' tornato a splendere il sole nel Cuneese. Dalla città è possibile ammirare, dopo molti giorni di foschia, la cerchia delle montagne ancora tutte magnificamente innevate. In aumento la temperatura: 8° alle 7,30 nel capoluogo.

Verbania, martedì sera.

Ampie schiarite stamane sulla zona del Verbano. Per domani il Centro meteorologico prevede tempo mutevole con rovesci alternati a momentanei rasserenamenti.

Borgosesia, martedì sera.

Cielo sereno stamane in Valsesia. Alle otto la temperatura a Borgosesia ed a Varallo era di 7°.

Vigevano, martedì sera.

Dopo due giorni di pioggia stamane in Lomellina è ricomparso il sole: alle 7,30 in città la temperatura era di 5°.

Asti, martedì sera.

Cielo sereno stamane su Asti e provincia. Il termometro alle 7 segnava 7 gradi. Massima di ieri: 10 gradi.

Alessandria, martedì sera.

Banchi di nebbia su tutto il territorio alessandrino, dove ha cessato di piovere. La temperatura è stazionaria.

Acqui, martedì sera.

Cielo sempre coperto nell'Acquese e sull'alto Monferrato con leggera foschia in alcune zone collinari.

Voghera, martedì sera.

Il tempo è nettamente migliorato nel Vogherese dopo l'abbondante pioggia caduta fino a ieri sera. Stamane il cielo non c'era più una nube e brillava un magnifico sole. La temperatura alle ore 8 era di 6°.

Ovada, martedì sera.

E' ritornato il bel tempo su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Su tutta la zona spira un'aria primaverile; alle 7 ad Ovada il termometro segnava 10°.

Novi Ligure, martedì sera.

E' tornato il sole nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme dopo la giornata di ieri grigia e piovigginosa. Soffia un sensibile vento di tramontana e vi è foschia nella zona collinare. Alle 7,30 il termometro segnava 8°.

Genova, martedì sera.

Giornata primaverile in Liguria dopo il maltempo di ieri. Il cielo è azzurro e terso, splende il sole e non c'è vento. Alle 8 di stamane il termometro segnava 12 gradi a Genova, 14-15 nelle due Riviere. Il mare è calmo.

Denunciato per furto un giovane che prese un grappolo d'uva?

Vercelli, martedì sera.

(w. n.) Si è impossessato di un grappolo d'uva, di valore dichiarato non superiore alle cento lire; dopo sette mesi di indagini è stato identificato e rintracciato a Santhià; è possibile sia denunciato per furto.

Il protagonista dell'insolito caso è il ventinovenne Armando Pescara, nato ad Apricena (Foggia) e residente a Santhià, in corso Nuova Italia 139. Il Pescara, alla fine dello scorso agosto, precisamente nel pomeriggio del 27, insieme ad un amico, certo Egidio Lauriola, di 32 anni, abitante pure ad Apricena, percorreva una strada di campagna in zona della Aragone, sita nei pressi di Foggia, su un autocarro guidato dal Lauriola. Il gran caldo gli aveva fatto venire sete. Approfittando di una sosta dell'automezzo era sceso e si era avvicinato ad una vigna presso la strada dai cui tralci occhieggiavano stupendi grappoli d'uva.

Nella vigna era il proprietario, il quarantenne Salvatore Delli Carri. Il Pescara gli chiese il permesso di cogliere un grappolo, ma il proprietario, forse per non aver udito la richiesta, non diede alcuna risposta. Considerando quel silenzio come una concessione, il Pescara spiccò un grappolo e lo portò avidamente alla bocca, quindi salì sull'automezzo, che si allontanò.

Il contadino, accortosi di quel che era successo, poco dopo si recava alla stazione dei carabinieri di Apricena e sporgeva denuncia. Venivano iniziate indagini. Dopo sette mesi di ricerche per tutta Italia si rintracciava il Pescara, che nel frattempo era emigrato in alta Italia portandosi a Santhià, ove lavora in uno stabilimento.

Il Pescara è stato interrogato dalla polizia ieri pomeriggio. Ha spiegato perchè si era impadronito del grappolo d'uva. Non è da escludere che possa essere denunciato per furto.

Una boccetta d'alcool esplode ed ustiona due incaute sorelline

Casale, martedì sera.

(m. v.) Due sorelline, investite da una fiammata mentre giocavano, sono state ricoverate all'ospedale Santo Spirito di Casale: una versa in gravi condizioni.

Le vittime sono Maria Grazia ed Emanuela Piozzo, di 12 e 11 anni, residenti a Morano Po. Oggi, elusa la vigilanza della madre, le sorelle si sono impadronite di una scatola di fiammiferi e di una bottiglietta di alcool denaturato.

Emanuela ha acceso un fiammifero e lo ha avvicinato alla bottiglietta che è scoppiata fra le mani di Maria Grazia. Quest'ultima ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e alle braccia: i medici, per lei, si sono riservata la prognosi. Emanuela, che lamenta ustioni alle braccia, è stata giudicata guaribile in un mese.

★ VIGEVANO — A un milione e mezzo ascendono i danni di un incendio divampato in un alloggio di via del Carmine 24, di cui è inquilina Giuseppina Bergamo, di 55 anni; in sua assenza la fuliggine del camino è caduta su una cassetta di legna e carta che hanno propagato il fuoco al mobilio.

Una sentenza della Corte Costituzionale

Per i pubblici ufficiali non è più reato scioperare

Parzialmente abrogato l'art. 330 del Codice penale che puniva fino a due anni di reclusione lo sciopero dei dipendenti dei servizi di pubblica necessità - Qualche limitazione sembra sussistere per le forze di polizia

Nostro servizio particolare

ROMA, martedì sera.

La Corte costituzionale ha stabilito che non sono punibili i pubblici ufficiali ed impiegati che scioperano per motivi economici, senza compromettere funzioni o servizi pubblici essenziali. L'art. 330 del codice penale, che puniva con la reclusione fino a due anni lo sciopero dei dipendenti dei servizi di pubblica necessità, è stato in parte abrogato. La Corte ha ritenuto che il primo e il secondo comma dell'articolo ledevano il diritto di sciopero sancito dall'art. 40 della Costituzione in quanto impedivano ai pubblici dipendenti di utilizzare l'arma dello sciopero per ottenere miglioramenti di carattere economico.

In una sentenza del 1962 la Corte, infatti, aveva già precisato che lo sciopero è uno strumento per conseguire i beni economico-sociali che il nostro sistema costituzionale riconosce necessari alla tutela e allo sviluppo della personalità del lavoratore.

Il giudizio era stato promosso dal giudice istruttore e dal pretore di Roma, durante procedimenti penali a carico di 203 vigili urbani e cinque autisti e fattorini di un'autolinea privata che avevano scioperato.

Il diritto di sciopero, ha precisato la Corte Costituzionale», è giustamente limitato per coloro che hanno il compito di tutelare interessi che potrebbero essere compromessi da intimidazioni o violenze». «Per tutelare tali interessi si rende indispensabile l'impiego di congrui mezzi di prevenzione e di repressione». Sembra chiaro il riferimento alle forze dell'ordine. Tuttavia, anche a questa categoria di pubblici dipendenti una legge potrebbe consentire un «uso parziale» del diritto di sciopero purchè «sia assicurato almeno un minimo di prestazioni attinenti ai servizi essenziali».

a. r.

Bomba nel chiosco di un benzinaio che faceva sconti

SARZANA, martedì sera.

(b. r.) Verso le 3 di stanotte, sul viale di Marinella, una rudimentale bomba al plastico è stata fatta esplodere presso un chiosco per la distribuzione di benzina, gestito dal signor Sarti, residente a Sarzana ed ha provocato un danno che si aggira sui due milioni.

Sembra che l'attentato sia da porre in relazione alla decisione del Sarti di ridurre il prezzo della benzina: la cosa aveva suscitato le ire di altri rivenditori.

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO — Una giovane che aveva involontariamente causato la morte della madre, facendola precipitare da un grattacielo, viene scarcerata e può riavere il suo piccolo, uno strano bimbo con la barba, e dalla forza prodigiosa. Per vivere, la donna accetta che il figlio sia fotografato per pubblicità.

340 — (continua)

ANCORA IL BUIO SUL «CASO LAVORINI»

Senza esito il confronto fra i due testi milanesi e i compagni di Ermanno

L'uomo e la donna avevano affermato di aver visto tre ragazzi azzuffarsi sulla spiaggia il 31 gennaio - Uno di essi fu colpito alla fronte da una bastonata - Ma il sopralluogo ed il confronto con tutti gli amici del dodicenne ucciso hanno deluso le speranze degli inquirenti

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, martedì sera.

Luciano Ciampi e Anna Cuomo ripartono per Milano. Nessuno va ad accompagnarli alla stazione, mentre ieri, ad attenderli, c'erano tutti i giornalisti presenti a Viareggio per il «caso» Lavorini. Si sperava che portassero un po' di luce su questa misteriosa vicenda, ma è andata diversamente. La loro testimonianza prometteva, per quel che se ne era sentito dire in precedenza, cose decisive. Dovevano indicare il luogo nel quale, il pomeriggio del 31 gennaio scorso, avevano assistito ad una rissa fra tre ragazzi nel corso della quale uno di essi, colpito alla fronte da una bastonata, era caduto a terra tramortito. L'hanno indicato, ma non è il punto in cui Ermanno è stato sepolto sotto la sabbia: c'è una differenza di un chilometro e mezzo.

Questa distanza di per sè non sarebbe un elemento negativo tale da annientare di colpo la tesi dell'omicidio preterintenzionale da parte di altri ragazzi. Ermanno e i suoi compagni potrebbero avere litigato in quel luogo e poi il cadavere potrebbe essere stato sepolto 1500 metri più in là. Ma allora si dovrebbe ammettere l'intervento di almeno un adulto, che avrebbe caricato la salma su un'auto: perché non è certo pensabile che gli stessi [illegible] del tragico gioco possano avere trasportato il corpo di un ragazzo di dodici anni lungo tutto quel percorso, in una zona abbandonata e deserta sì, ma anche frequentata, a certe ore, dalle auto delle coppiette. Un adulto sarebbe dovuto intervenire anche per eseguire la famosa telefonata del ricatto.

Gli inquirenti non nascondono che sono rimasti delusi dalle testimonianze del Ciampi e della Cuomo e che in pratica essi non hanno apportato proprio nulla che possa favorire la soluzione dell'enigma. I due sono stati anche messi a confronto. Ieri sera con tutti i ragazzi, compagni di scuola e no, con i quali Ermanno aveva occasione di giocare. Per le venti ne erano stati invitati una trentina. Sono stati allineati in fila, in una sala della caserma dei carabinieri, e alla loro presenza sono stati ammessi prima il Ciampi, poi la Cuomo; assisteva tra gli altri, il giudice istruttore dott. Tamilia. Nè il Ciampi nè la Cuomo hanno riconosciuto qualcuno dei ragazzi (in precedenza avevano detto che sarebbero stati in grado di riconoscere i due perché, dopo la lite, essi si erano allontanati in bicicletta, per poi ricomparire a piedi; ed erano passati vicino alla loro macchina).

Il confronto si è quindi concluso con un sospiro di sollievo sia dei ragazzi, sia dei genitori che li avevano accompagnati e li stavano aspettando con grande ansia per il timore che una errata constatazione dei due testi potesse far pesare su qualcuno dei sospetti. Sollievo e allegria: uno dei ragazzini, ieri sera, prima di lasciare la caserma, ha chiesto al capitano Serrano, con aria furba, che gli firmasse una giustificazione per il mancato svolgimento del compito.

Tutto s'è risolto con un nulla di fatto dunque. I due testi ritornano oggi a Milano e le indagini riprendono sul [illegible] binario della normalità, senza alcuna promettente prospettiva. Perché la realtà, cruda e spiacevole, è questa: che polizia e carabinieri, [illegible] la loro buona volontà, nonostante la vasta rete delle indagini già intessuta, non hanno in mano proprio nulla.

Remo Lugli

Luciano Ciampi e Anna Cuomo, i due testi milanesi, mentre vengono accompagnati alla caserma dei carabinieri per il confronto coi compagni di gioco di Ermanno (Telefoto)

Gioielli per miliardi da Roma a Milano viaggiano sul «Settebello»

Milano, martedì sera.

Una collezione di brillanti e oggetti preziosi assicurata per otto miliardi di lire è giunta oggi a Milano, proveniente da Roma, sul «Settebello». I gioielli, che appartengono al gioielliere parigino Van Cleef Harpers che ha i suoi negozi in Place Vendôme, erano contenuti in quattro valigette rivestite di panno azzurro e in tre borse di pelle.

Sul treno il prezioso carico è stato scortato da otto agenti della squadra mobile di Roma, alcuni dei quali armati di mitra.

La tragedia nel palazzo di Giustizia, a Brescia

Un innocente ha ucciso per vendetta un innocente?

Loris Guizzardi, l'uomo che ha assassinato a rivoltellate il Procuratore della Repubblica, era stato condannato a trent'anni per avere colpito a morte un tassista - Qualcuno ritiene che — come egli stesso ha detto — non fosse colpevole; altri pensano invece che in tanti anni di carcere sia maturata in lui la convinzione errata di essere stato punito ingiustamente

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, martedì sera.

Sgomento a Brescia per la tragica morte del procuratore della Repubblica dott. Agostino Pianta, di 57 anni, ucciso con quattro colpi di pistola a palazzo di Giustizia da un ex detenuto. L'omicida, il sessantaquattrenne Loris Guizzardi, nativo di Mantova, è rinchiuso in una cella di isolamento del carcere.

Non parla, anche di fronte ai funzionari che cercano di interrogarlo rimane chiuso in un ostinato mutismo. Avrebbe compiuto il pazzesco gesto per un'assurda vendetta nei confronti della magistratura, perché quasi trent'anni fa era stato condannato per un delitto. Ha scaricato freddamente la sua rivoltella, una vecchia Beretta arrugginita, contro un buon magistrato che non sapeva nulla delle sue vicende giudiziarie e non lo aveva mai visto. Un crimine forse covato a lungo in una mente malata.

La salma del dott. Pianta è stata composta in una stanza dell'ospedale. Da stamane molta gente va a rendere l'estremo saluto al procuratore. Era un magistrato valente, aveva percorso i vari gradi della carriera affrontando il suo difficile lavoro con scrupolo e profonda umanità. Dopo un periodo di servizio militare trascorso a Torino come tenente dei carabinieri era stato giudice istruttore al tribunale di Bologna e nel 1951 si era trasferito a Brescia. Qui aveva coperto gli incarichi di giudice del tribunale, presidente di sezione penale, sostituto procuratore generale, consigliere di Corte d'appello; circa due anni fa era stato nominato procuratore della Repubblica. Quanti gli sono stati vicini, lo ricordano infaticabile al tavolo del suo studio, ingombro di fascicoli.

Gl'inquirenti stanno ora cercando di sondare a fondo la sconcertante personalità dell'omicida. Loris Guizzardi è un uomo che ha avuto una vita sconvolgente, avventurosa. Nel 1940 la Corte d'Assise d'Appello gli inflisse una condanna a trent'anni di reclusione per omicidio: circa un anno prima un tassista era stato trovato assassinato a colpi di pistola al capo, in una strada poco fuori Mantova. Il Guizzardi, sorpreso poco tempo dopo mentre si camuffava con una barba finta, era stato fermato e condotto in questura: in tasca aveva una rivoltella. A conclusione delle indagini, egli era stato accusato dell'uccisione del tassista e condannato a trent'anni.

Loris Guizzardi fu mandato a scontare la pena nel penitenziario di Volterra. Nel 1942 il carcere fu devastato da un bombardamento aereo e l'uomo riuscì a evadere con altri detenuti. Una lunga fuga, da una città all'altra. Nel 1948 un carabiniere stava per bloccarlo: il Guizzardi tentò di ucciderlo e scomparve di nuovo. Rimase latitante per altri anni. Infine catturato, venne condannato dalla Corte d'Assise di Brescia ad altri dodici anni per tentato omicidio, furto e falso in generalità.

Ci furono dei condoni, e Loris Guizzardi uscì nell'agosto scorso dalla casa di pena di Parma. Però era un sorvegliato speciale, doveva muoversi sotto il controllo della polizia. Venne a stabilirsi a Brescia, affittando un'angusta stanza in una vecchia casa di vicolo San Paolo 19. Dicono che parlava di rado con i vicini, rimaneva a lungo silenzioso nella sua piccola, soffocante camera. Un uomo impenetrabile, probabilmente assalito da folli pensieri. Talvolta si lasciava andare a qualche imprecazione, gridava che era innocente, che la condanna per l'uccisione del tassista era stata ingiusta.

Loris Guizzardi deve avere meditato a lungo il suo gesto assurdo: punire la magistratura uccidendo un giudice, chiunque egli fosse. E ieri mattina si è presentato negli uffici della Procura della Repubblica, ha chiesto di parlare con il procuratore. In tasca aveva la vecchia pistola. Ha aspettato fin quasi alle 13, quando il dott. Pianta s'è affacciato sulla soglia della saletta di attesa e gli ha detto: «Sono qui, che cosa vuole?».

Il Guizzardi non gli ha lasciato nemmeno il tempo di rendersi conto di che cosa stava accadendo. Fulmineo, ha cavato di tasca la rivoltella e ha fatto fuoco quattro volte: due proiettili a vuoto, due nel petto del magistrato, che è crollato di schianto sul pavimento. L'omicida è stato bloccato subito, da un carabiniere e da un segretario. «Così impareranno — ha detto — a mandarmi in prigione innocente». Poi s'è chiuso nel silenzio.

Resta l'interrogativo terribile: il Guizzardi ha ucciso ieri perché, in tanti anni di carcere, è nata in lui la convinzione errata di essere stato condannato ingiustamente, o è davvero innocente dell'assassinio dell'autista?

Giuliano Marchesini

Loris Guizzardi, l'assassino del magistrato, era stato condannato a trent'anni (Tel.)

Il dott. Agostino Pianta, di 57 anni, il magistrato ucciso

Coltellate al tassista perché la corsa è cara

CATANIA, martedì sera.

Un tassista catanese, Filippo Tranchina, di 36 anni, è stato accoltellato stanotte da un cliente, dell'apparente età di vent'anni, che aveva ritenuto eccessivo il prezzo della corsa. Il fatto è accaduto nel popolare quartiere catanese di S. Berillo. Secondo quanto il Tranchina ha dichiarato alla guardia di servizio nell'ospedale «Santa Maria» — dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in una ventina di giorni per due ferite, una al torace e l'altra ad un braccio — il feritore sarebbe palermitano.

Sequestrato a Santa Margherita

La bandiera del Panama non salva lo yacht di Riva

La lussuosa imbarcazione risulta appartenente ad una società panamense che, in realtà, sarebbe formata esclusivamente da familiari dell'industriale - Il provvedimento ordinato dalla magistratura su istanza della «Italviscosa» creditrice di 800 milioni

Nostro servizio particolare

Chiavari, martedì sera.

Da ieri sera il lussuoso panfilo «Faella», ormeggiato nel porticciolo di Santa Margherita Ligure, è sotto sequestro conservativo. Il grosso «Motor Yacht» (un «18 metri» del cantiere Baglietto) è intestato alla società «Feluragica», con sede in Panama, ma sarebbe, in realtà, di proprietà dell'industriale Felice Riva il quale è debitore alla «Italviscosa» di circa 800 milioni. Il panfilo vale un centinaio di milioni, ma, a quanto risulta, Riva non ha altri beni in Italia e perciò il presidente del Tribunale di Chiavari, dott. Felice Di Vico, ha ordinato il sequestro dell'imbarcazione.

Il panfilo è davvero dell'industriale? Il console del Panama a Genova ha detto: «Lo yacht appartiene alla società "Feluragica"; è una società per azioni, e i titoli sono al portatore. Possono quindi essere in tasca di chiunque, anche di Felice Riva, ma questo io non lo so».

Secondo il magistrato chiavarese che ha ordinato il sequestro non ci sono dubbi, o quasi: la bandiera panamense sarebbe una «bandiera ombra»: di queste generalmente si servono molti armatori italiani per fare viaggiare le proprie navi senza incappare nel sistema fiscale italiano, nè rispettare le disposizioni della nostra legge sul numero dei marinai che devono comporre l'equipaggio, sulle misure previdenziali e sulle paghe. La bandiera panamense sarebbe dovuta servire (oltre che a celare la proprietà dell'imbarcazione che fu acquistata a Varazze due anni fa per 150 milioni) ad evitare il sequestro; ma il magistrato chiavarese ha ritenuto infondata la questione della extraterritorialità del panfilo: è vero che il «Faella» batte bandiera straniera, ma è ormeggiato in un porto italiano ed è quindi soggetto alla nostra legge; la extraterritorialità si applica soltanto alle navi da guerra.

Che il panfilo sia di Felice Riva lo confermerebbero vari altri particolari. Innanzitutto, si è fatto notare, «Faella» non è altro che il diminutivo del nome della figlia primogenita di Riva, Raffaella. Inoltre la ragione sociale «Feluragica» raggruppa le prime due lettere dei nomi di battesimo di Riva, di sua moglie e dei suoi tre figli: Felice, Luisella, Raffaella, Giulio, Carlotta. Felice Riva è stato visto più volte a bordo dello yacht; Ivo Ilariucci, che si è qualificato ai carabinieri come rappresentante e procuratore per l'Italia della «Feluragica», ha detto nei giorni scorsi ad un sottufficiale che Riva andò sul «Faella» molte volte; «Non sono in grado di dire — ha però aggiunto — se l'industriale sia o no il titolare della "Feluragica"».

Il sequestro è stato ordinato, come s'è detto, per un debito di 800 milioni che Riva era stato condannato a pagare alla «Italviscosa» prima dal Tribunale di Milano e poi dalla Corte d'Appello.

Il «Faella» era stato sequestrato una prima volta mar[illegible] scorso a Varazze per ordine del pretore dott. Gallo di Rapallo su richiesta della società «Tigullio Yacht Chandler» di S. Margherita Ligure, patrocinata dall'avv. [illegible] Nobili, che vantava nei confronti della «Feluragica», panamense, un credito di circa [illegible] mila lire. Il pretore aveva anche nominato il capitano Enzo Calmini custode dell'imbarcazione. Il comandante l'aveva trasferita a Santa Margherita. [illegible] il dott. [illegible] aveva revocato il sequestro «su concorde istanza delle parti». Lo yacht era [illegible] a S. Margherita quando l'ufficiale giudiziario si è nuovamente presentato a bordo per il secondo sequestro.

Filiberto Dani

Forse interrogati oggi i magistrati sul mancato arresto di Felice Riva

MILANO, martedì sera.

(c. b.) Il capo dell'Ispettorato generale del Ministero di Grazia e Giustizia, dottor Claudio Del Conte, ha iniziato a Palazzo di Giustizia l'esame del voluminoso incartamento comprendente tutti gli atti dell'istruttoria penale contro Felice Riva. Non ha ancora interrogato i magistrati in relazione alle presunte omissioni compiute nel corso della lunga inchiesta giudiziaria. Si presume che il dott. Del Conte possa [illegible] oggi.

«Non fumiamo, non beviamo, vogliamo solo abbronzarci in tutto il corpo»

I naturisti svizzeri a congresso chiedono di poter fare il bagno nudi in pubblico

Il diritto di stare senza vestiti rivendicato come «fondamentale» per tutta la popolazione elvetica - Per adesso possono farlo soltanto in alcuni «campi» rigorosamente recintati e controllati - Il presidente dei nudisti: «Abbasso ogni discriminazione!»

Dal nostro corrispondente

BERNA, martedì sera.

Tra qualche anno gli svizzeri potranno fare il bagno senza costume presentandosi completamente nudi negli stabilimenti balneari, al pari di quanto sta già avvenendo su alcune spiagge scandinave e tedesche? L'interrogativo è di attualità in tutta la Confederazione dal momento che i naturisti elvetici hanno inoltrato una petizione al governo per chiedere il diritto alla nudità in pubblico.

Riuniti a Glattbrugg, nelle vicinanze di Zurigo, per il loro annuale congresso, i soci delle varie associazioni nudiste si sono rivelati quasi unanimi nel lanciare l'iniziativa. In sostanza i quattromila naturisti svizzeri — oltre la metà sono di sesso femminile — sollecitano l'abolizione di tutte le restrizioni e, come precisa la parte conclusiva della petizione, mirano soprattutto ad un riconoscimento ufficiale affinché «possano diffondere il nudismo in tutto il Paese».

Intervistato stamani, il presidente dell'associazione di nudisti di Neuchâtel, Fankhauser, ha tra l'altro affermato: «La nostra petizione ha il precipuo scopo di eliminare le discriminazioni di cui i nostri soci — uomini e donne — continuano ad essere oggetto nella maggior parte dei Cantoni e specie in quelli della Svizzera centrale.

«Molte persone hanno tuttora la tendenza a vedere nel nudismo qualcosa di osceno; si tratta di un'idea sbagliata, contraria alla natura. Il nudismo deve divenire un diritto fondamentale per tutta la popolazione del Paese.

«Nei nostri campi è di rigore un'assoluta moralità: i nostri soci non fumano, non bevono bevande alcoliche, ma aspirano unicamente ad abbronzarsi in tutte le parti del corpo. Il detto "Mens sana in corpore sano" è di massima importanza per tutti gli aderenti al naturismo».

I dirigenti delle principali associazioni di nudismo sono dell'opinione che ogni cittadino debba avere la facoltà di svestirsi completamente per fare il bagno e praticare determinati sport nel periodo estivo. E' vero che attualmente nessuna legge federale vieta il naturismo in Svizzera. Tuttavia i fautori del nudismo sono tenuti a circondare i loro recinti, generalmente situati sulla sponda di un lago o di un fiume, con palizzate molto alte per evitare che qualcuno possa gettare uno sguardo sui bagnanti privi di indumenti.

Nella Svizzera Romanda esistono una decina di campi per naturisti, mentre nei Cantoni di lingua tedesca le locali autorità subordinano la loro apertura a condizioni molto rigide. Recentemente un comune del Cantone di San Gallo ha disposto la chiusura di un campo perché alcuni abitanti di un vicino villaggio avevano manifestato il proprio disappunto per l'apparizione di persone ignude.

Per il momento i diversi esperti della commissione preposta alla revisione della Costituzione svizzera si mostrano piuttosto cauti nei loro commenti sull'iniziativa dei nudisti. Un alto funzionario non ha fatto mistero della sua perplessità: «Parlo a titolo personale. A dire il vero la commissione ha da pelare ben altre gatte per cui penso che non potrà occuparsi delle rivendicazioni dei naturisti. Beninteso tutto dipende dalla forma in cui è redatta la petizione. E' comunque da escludere che il Parlamento approvi un'aggiunta alla Costituzione per legalizzare il nudismo in pubblico. Penso si tratti di una questione che riguarda unicamente le autorità cantonali».

Tutto lascia ritenere che anche l'opinione pubblica la pensi in questo modo.

Luigi Fascetti

Una selva di cartelli in centro

Da giovedì è proibito parcheggiare

Il provvedimento riguarda via Roma, via Alfieri e via Giolitti - Multe in via Po e via San Donato dove il posteggio è a giorni alterni - Automobilisti disorientati dalla complicata segnaletica

Via Alfieri, davanti a Palazzo Lascaris: uno sopra l'altro due cartelli con indicazioni diverse

Il centro storico appare da stamane disseminato di una selva di cartelli di «sosta vietata». «Ne abbiamo messi molti — ci ha spiegato l'assessore Carli — perché siano ben visibili e non vi siano scusanti per le infrazioni. Abbiamo ritardato molto ad applicare il provvedimento, che pure appariva urgente per decongestionare il cuore della città. Daremo un po' di respiro agli utenti perché si abituino, poi proseguiremo nei programmi che prevedono la creazione della "zona verde" e dell'"isola pedonale".

Il provvedimento del sindaco, che interessa via Roma, via Alfieri e via Giolitti (divieto limitato nell'orario), andrà in vigore giovedì. Per qualche giorno i vigili saranno tolleranti: sui veicoli fermi abusivamente metteranno solo foglietti di avvertimento. Dal 22 in poi saranno inflessibili: il centro sarà mantenuto sgombro con l'intervento di autogrù che porteranno via, a spese del responsabile, le macchine in sosta proibita.

L'ordinanza ha suscitato vivaci proteste degli automobilisti e dei negozianti, preoccupati per le ripercussioni che il divieto di sosta potrà avere sul volume delle vendite nelle vie colpite. Essa però è ormai definitiva: non rientra infatti nei provvedimenti per i quali era necessaria la ratifica del Consiglio comunale.

Dicono i responsabili del traffico che ne sarà favorita la circolazione veloce nel centro storico. L'applicazione pratica del divieto ha ottenuto però un risultato che certamente non era previsto. Avventurarsi in centro appare ormai un'impresa quasi impossibile. Le vie proibite appaiono da stamane piene di cartelli stradali di vario tipo, forma e colore, l'uno a pochi metri di distanza dall'altro. Solo viaggiando a passo d'uomo e prestando la massima attenzione a tutte le paline si riesce ad orientarsi nella giungla dei divieti.

Percorriamo via Alfieri da piazza San Carlo a piazza Solferino. Alla destra una sfilata di una trentina di cartelli che si alternano con le seguenti indicazioni: divieto di sosta dalle 8 alle 18 esclusi il sabato e i festivi; divieto di sosta dalle 8 alle 20 esclusi il sabato e i festivi; sono gli ultimi per sessanta minuti e relativi segnali di fine divieto sosta e fine zona disco. Come regolarsi?

La disparità di orari imposta in pochi metri ci è stata spiegata dal fatto che sulla via si affacciano alcuni istituti di credito: i cartelli con l'orario limitato alle 18 sono relativi alle banche.

Un altro provvedimento di disciplina stradale è diventato oggi definitivo: ieri sera il Consiglio comunale ha approvato altri parchimetri. Da ieri i vigili danno le multe in via Po e via San Donato dove da 15 giorni è scaduta la sosta alternata.

E' finita l'avventura di Gloriana

La tredicenne di Susa può tornare alla scuola

La preside: «Noi speriamo di rivederla presto. Se vuol continuare a studiare, dipende solo dal suo atteggiamento» - Sconcertante comportamento della giovane - Continua l'inchiesta dei carabinieri

L'avventura di Gloriana Marcon, la tredicenne di Susa protagonista di una clamorosa fuga, è finita, ma i retroscena rivelati dalle indagini dei carabinieri, l'arresto di Rocco Scali, uno dei suoi accompagnatori, ed il suo atteggiamento di sfida dopo il ritorno in famiglia, hanno turbato l'opinione pubblica della cittadina.

Molte madri hanno espresso la loro apprensione sul fatto che Gloriana, tornando a scuola, potesse influenzare le compagne che hanno la stessa età, ma non sono così precoci. L'atteggiamento di parecchie persone nei confronti della tredicenne è negativo. Nessuna delle sue «vecchie» amiche la saluta più e gli adulti, quando la giovane esce di casa, la guardano severi. Un isolamento pericoloso che rischia di fare molto male a Gloriana Marcon.

Ieri si diceva addirittura che non avrebbe più potuto rimettere piede nella scuola media «Bartolomeo Giuliano» e che il Consiglio dei professori l'avrebbe espulsa. Ben diverso è l'atteggiamento della preside, ispirato alla comprensione e alla fiducia: «*Anche oggi Gloriana Marcon non è venuta a scuola* — ci ha dichiarato stamane la professoressa —. *Noi speriamo di rivederla presto; ignoriamo ciò che è accaduto e quello che è stato scritto sui giornali non ci interessa.*

«*Voglio vedere personalmente Gloriana* — prosegue la preside —. *Voglio parlarle, guardarla negli occhi. Non bisogna dimenticare che ha soltanto tredici anni ed è ancora molto bambina. Se vuole continuare a studiare, dipende soltanto dal suo atteggiamento. Solo dopo averla incontrata, sottoporrò il suo caso al Consiglio dei professori*».

Gloriana Marcon è una delle migliori allieve della scuola, è sempre stata diligente e preparata. Le piace molto studiare e sarebbe tornata in classe fin da ieri, ma a dissuaderla sarebbero stati proprio i genitori.

La tredicenne è sconcertante, il suo modo di fare è solo in parte giustificato dal tentativo di nascondere il disagio che prova. Commentando la decisione del padre a proposito della scuola, ha detto: «*Le sue idee sono da vecchio. A me non importa nulla di quello che dicono o pensano gli altri*».

Cerca il più possibile di mostrarsi calma e indifferente come se quello che è accaduto non la riguardasse. Non ha fatto alcun commento sulla sorte di Rocco Scali, l'impresario di Cascine Vica che l'ha incontrata a Rivoli la notte stessa della fuga e l'ha tenuta con sé per tre giorni, nell'albergo «Valsangone» di Giaveno. Non si capisce neppure bene perchè abbia accettato la sua compagnia. «*Quando li ho visti la prima volta insieme* — ricorda l'albergatore Mario Moretto — *non sembravano certo una coppietta innamorata, ma piuttosto due sul punto di separarsi*». Eppure, pur di restare lontana da casa, la giovane non ha esitato a presentare il seduttore come marito.

Gloriana ha avuto parole di rammarico solo nei confronti di Orazio Pavesi, il giovane di 19 anni che è rimasto con lei nel fienile di una casa in costruzione durante gli altri giorni di fuga. Quando il tenente D'Errico, che dirige le delicate indagini, l'ha interrogata a proposito dei suoi rapporti con il ragazzo, la tredicenne non ha avuto esitazione: «*E' stato buono e bravo con me, è stato davvero soltanto un amico. Passava tutto il tempo a ripetermi che dovevo tornare a casa, che non dovevo far soffrire i miei genitori. Orazio è un bravo ragazzo e mi dispiacerebbe che finisse nei guai per colpa mia*».

Gloriana insieme con i genitori: dopo l'avventura vuole tornare a vivere normalmente

L'albergatore Mario Moretto

Domani senza benzina?

Domattina, forse, i torinesi avranno l'amara sorpresa di trovare i chioschi di benzina chiusi. Entro stasera le società petrolifere e il governo devono dare una risposta alle richieste dei gestori. Se questa risposta fosse negativa la nuova agitazione sarebbe inevitabile e potrebbe avere inizio già da mezzanotte. Le possibilità di un accordo sono scarsissime.

La protesta dovrebbe essere ad oltranza. «Questa volta siamo decisi a tutto — dice il presidente del Comitato intersindacale, Coltura — non possiamo più farci abbindolare con promesse che non vengono mantenute. Se si dovesse dichiarare un nuovo sciopero, riapriremo solo quando tutte le nostre rivendicazioni saranno accolte».

La conseguenza più grave, secondo i rappresentanti delle società petrolifere, della continua agitazione dei benzinai sarebbe un secondo aumento del prezzo del carburante nel giro di pochi mesi. «Si cerca di rendere impopolare la nostra battaglia — ribattono i gestori — ma dimenticano che una delle condizioni che abbiamo posto è che non vi sia un rincaro della benzina: i primi a rimetterci saremmo noi, perchè gli automobilisti userebbero di meno la macchina e farebbero installare impianti a gas».

Taccuino della Città

✦ Farmacie aperte domani (8,30-12,30): c. Giulio Cesare 10, v. Po 51, v. Romani 2, c. Belgio 100, v. Bologna 250/A, via Rieti 35, v. Foa 18, c. [illegible] poli 272, v. Asinari di Bernezzo 134, v. Pietro Micca 2, c. Svizzera 43, v. Porpora 41, v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele, c. Principe Oddone 26, v. S. Secondo 66, p. Savoia ang. via del Carmine, c. Francia 36, p. Galimberti 7, v. Frejus 100, v. Monginevro 178, c. Unione Sovietica 417, c. Tassoni 55, via Mazzini 24, c. Maroncelli 28 (p.za Bengasi), v. Borgaro 38, v. Madama Cristina 70.

✦ Autoriparazioni aperte domani (8-13): officine: via Reymond 11 (tel. 692-036); v. P.ssa Clotilde 94 (tel. 756-724); elettrauto: v. Tripoli 166 (telef. 333-663); v. Cenisia 45 (telef. 385-009); c. Reg. Margherita 227 (tel. 774-687); c. Brescia 43 (tel. 852-694).

✦ Su «Corresponsabilità nella Chiesa» si svolgerà stasera alle 21,15 un dibattito nel salone del San Paolo, piazza S. Carlo. Relatori don Peradotto, padre Tubaldo, Giovanni Trovati.

temperatura di oggi

massima + 12,6
minima + 3,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +5,0; ore 8: +6,2; press. 735,4; umid. 84%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +10,6; min. +2,0; ore 8: +4,2.

Due episodi di violenza a Torino-Esposizioni e Porta Nuova

Sorpresi da una guardia la picchiano a sangue

Drammatica avventura di una guardia notturna. «All'1,15 di questa notte facevo il solito giro di perlustrazione — ha raccontato il metronotte Otello Meneghini, 40 anni, abitante in via Wuillermin 18 — quando ho sentito dei rumori. Provenivano dai giardini di Torino-Esposizioni. Quando però mi sono avvicinato alla staccionata, dall'oscurità mi sono balzati addosso tre individui».

Stando al racconto del Meneghini i tre giovani dopo averlo immobilizzato l'hanno tempestato di pugni. Il poveretto è caduto a terra semisvenuto, gli aggressori gli sono ancora saltati sulla schiena, l'hanno preso a calci ed infine sono fuggiti.

Nonostante le dolorose contusioni, il Meneghini ha voluto salire su una delle «gazzelle» dei carabinieri e partecipare alla battuta. In corso Massimo d'Azeglio ha riconosciuto i due giovani che poco prima l'avevano percosso: sono Vanni Gregnanin, 18 anni, via Postumia 33, e Luciano Tedone, 24 anni, via Asiago 13. «Stavamo passeggiando — hanno detto — quando il "vecchio" ci ha avvicinati e provocati. Lo abbiamo picchiato: lo rifaremmo anche subito. Il terzo uomo è una sua invenzione».

Assale a pugni un agente poi dice: «Non so perché»

Il poliziotto ha una mandibola fratturata - Il feritore è immigrato da pochi mesi - Inspiegabile l'aggressione

Oscuro episodio ieri pomeriggio nell'atrio della stazione di Porta Nuova: un giovane ha assalito d'improvviso due agenti della polizia ferroviaria, ferendone seriamente uno con un pugno. E' stato catturato e arrestato.

Un gesto apparentemente inspiegabile. Erano le 17,30, la stazione piena di gente. Un ragazzo bruno, magro, con indosso un maglione e un paio di pantaloni un po' consunti, entra dalla parte di via Sacchi. Cammina in fretta, a tratti corre. Ha l'aspetto agitato, febbrile, gli occhi fissi nel vuoto. Va deciso verso una pattuglia in perlustrazione, si ferma a qualche metro di distanza dai due agenti che la compongono, Francesco Risoluto di 37 anni e Mario Massanova di 30. Questi fanno ancora qualche passo. Lui all'improvviso si scaglia contro il Risoluto e gli sferra un tremendo pugno alla mandibola. L'agente cade con un grido. Il giovane tenta di scappare, ma il Massanova in un attimo gli è addosso e lo immobilizza. Accorre gente, un'ambulanza porta il Risoluto all'Ospedale militare, dove gli viene riscontrata la frattura della mandibola, guaribile in 35 giorni.

Lo sconosciuto viene accompagnato al posto di polizia ferroviaria. E' identificato per Francesco Catalano, ha 18 anni. Originario di un paese della provincia di Potenza, è immigrato da pochi mesi a Torino, dove vive in casa del fratello Vincenzo, in via Parma 12. Non dà nessuna spiegazione del suo gesto.

Parla di una «fidanzata», di dissapori con la famiglia di lei. Ma tutto resta nel vago. Che cosa può avere spinto questo giovane a sferrare il pugno ad un agente, che nemmeno conosceva?

Al termine dell'interrogatorio, il Catalano viene accompagnato alle Nuove. Poco dopo si presenta una ragazza piccola, bruna, con i capelli che scendono sugli occhi: dichiara di essere la fidanzata di Francesco, chiede notizie di lui. Le dicono che è in prigione, la ragazza piange. Poi se ne va mormorando: «Chissà perché l'ha fatto?».

La fidanzata del giovane arrestato a Porta Nuova

ultima ora

Automobilista ucciso da camion al semaforo

Incidente mortale stamane alle 12,30 in corso Tassoni. A quell'ora Mario Mosso, 38 anni, via Livorno 7, percorreva in «500» il controviale di corso Tassoni diretto verso corso Francia. All'incrocio con via Cibrario è stato urtato da un camion che era diretto verso corso Svizzera.

Il Mosso è stato trasportato al Maria Vittoria, ma vi è giunto cadavere.

Catturato un bruto

L'immediato intervento di una pattuglia d'agenti della Squadra mobile ha permesso di arrestare un giovane che compiva atti osceni in mezzo ad una strada. E' accaduto alle 11 di questa mattina in via Giacosa dove, al numero 15, lavora come domestica Giovanna Strocchia di 27 anni. «Pulivo i vetri — ha detto la giovane — quando, volgendo lo sguardo verso la strada, ho visto quel giovane in atteggiamento sconveniente». Pochi istanti dopo il giovane, Antonio C., di 24 anni, veniva fermato dalla polizia informata telefonicamente di quanto stava accadendo. Portato negli uffici della questura, il fermato ha respinto sdegnosamente ogni accusa. Nel pomeriggio verrà messo a confronto con la giovane domestica.

Orario dei negozi per San Giuseppe

Domani, festa di San Giuseppe tutti i negozi, comprese le latterie, saranno chiusi per l'intera giornata. Fanno eccezione le panetterie e i fiorai aperti sino alle 12.

I parrucchieri per signora e signore saranno chiusi tutto il giorno.

i lettori ci scrivono

Utile paziente bastonato

● «"L'asino è il popolo utile paziente e bastonato". Questo sottotitolo del famoso defunto settimanale "L'Asino" mi viene in mente leggendo ciò che ha detto l'Assessore Carli in riguardo alla protesta dei commercianti circa i nuovi divieti di sosta in varie importanti vie del centro. Quasi che i commercianti non facciano parte della "collettività" e con essi tutti quelli che hanno interesse di andarli a trovare!

«Ma poiché l'Assessore in parola dice che si preoccupa anche dei pubblici servizi, non sa che le persone anziane sono sempre molto restie a usare i tram e i pullman perché corrono il rischio di rompersi una gamba a causa del salto che sono obbligate a fare nel salire e scendere? Dalla collettività rimangono pertanto esclusi i commercianti e i vecchi e forse anche i ragazzi che possono fare anche dei lunghi tragitti a piedi perché hanno le gambe buone. Rimangono tutti quelli che usano i pubblici servizi per andare e tornare dal loro lavoro giornaliero con quel disagio che tutti conosciamo e che è una delle principali cause della passività della A.T.M.

«Per non farla troppo lunga potrei concludere parafrasando il sottotitolo dell'"Asino" con questo "L'Asino è il commerciante utile paziente e bastonato"». F. Ninotti

Il bidone dei torinesi

● «Circa il costo dei bidoni di raccolta rifiuti, che a Biella costerebbero la metà che a Torino, sono lieto di potere smentire il signor Carlo Boggio che ha segnalato il fatto a codesta rubrica.

«A Biella e Borgosesia, infatti, i bidoni sono venduti ad un prezzo compreso fra le 5000 e le 7000 lire, ma hanno la capacità di 80 litri. A Torino, i bidoni — secondo quanto prescrive il Regolamento Comunale — debbono avere la capacità di 110 litri e sono venduti al prezzo di lire 7500 caduno. Dunque, non costano il doppio ed hanno una capacità assai superiore. Cordialmente». Ditta Borello O.

A Torino e provincia ogni anno 3 mila nati senza famiglia

Che cosa si deve fare per diventare genitori adottivi

Bimbi in vendita per 30 mila lire

Uno sguardo innocente con una venatura malinconica innaturale per la sua età: è uno dei tanti bambini senza famiglia, anche lui aspetta una mamma (foto Moisio)

Con un po' di fortuna si trova una mamma

La loro mamma è un numero: sta scritto sul biberon assegnatogli nella «nursery». I loro orecchi sono quasi sempre a ventola, il marchio dell'istituto: fino a che non cammineranno trascorreranno infatti tutto il loro tempo stesi sul dorso nella culla. Sono i bambini ospiti dell'Istituto provinciale dell'infanzia: 148. Alcuni hanno una mamma che vive con loro per sei mesi e quando uscirà se li porterà via; poi, bene o male, madre e figlio si arrabatteranno ad andare avanti insieme. Altri, più fortunati, troveranno una famiglia su misura: una signora di garantita rispettabilità, con un marito al fianco, un giorno li «comprerà» per trentamila lire, le spese legali di adozione. Altri ancora, quelli più gracili, i malati, i figli di genitori poco sani, saranno sempre soli, come la madre che li ha messi al mondo per sbaglio.

«La pillola?» L'assistente sociale scrolla il capo. «Nessuna di queste ragazze madri la conosce. Se ne conoscessero l'effetto non la userebbero. Sono per lo più creature semplici e ignoranti: domestiche, prostitute che non sanno rinunciare al "mestiere" che le copre di lividi e per le quali la gravidanza è un infortunio, operaie». Ma ci sono anche studentesse e maestre. C'è una segretaria d'azienda che da due anni e mezzo accompagna tutte le mattine all'istituto con la «Flavia» del principale il suo bambino ospitato come esterno; e adesso ne aspetta un altro.

Nascondono il figlio perché hanno paura di ciò che dice la gente. La «nursery» è un gioiello. Questi «cristiani di latte» costano alla Provincia 3500 lire al giorno.

Alcune storie brevissime.

Carlo, tre mesi: un bimbo che ride volentieri, figlio di una cameriera. Un fratellino lo tiene la nonna. Lui è nato dopo e il denaro non è sufficiente per due. La mamma lo viene a trovare ogni tanto, sempre più raramente: per non affezionarsi.

Claudio, sei mesi. La madre, 17 anni, era al Buon Pastore. E' venuta a partorirlo nell'istituto, poi è scappata scavalcando il cancello. L'hanno ripresa e riportata al riformatorio. Ha voluto tornare a rivedere il bimbo e ne ha approfittato per scappare di nuovo. Non si è fatta più viva. Claudio è strabico: non lo vuole nessuno.

Edoardo, tre mesi. Lo chiamano «l'ingegnere» perché la mamma, un tipo estroso, dice sempre: «Somiglia tutto all'ingegnere, suo nonno». E' stato un grave «errore» del medico: prima di lui la madre ha già fatto nove aborti.

Giovanni ha sei mesi; la sua testa cresce a dismisura. Lo terranno finché potranno, perché quando uscirà andrà al Cottolengo.

Luigi, due mesi. La sua mamma, di 21 anni, è gobba e storpia: dall'età di 14 anni ha sempre fatto la cameriera. Il padre è in carcere. Se la madre troverà un posto porterà il bimbo con sé.

Maria, 14 mesi, figlia di una cameriera di Cuneo, ha un angioma che le deturpa il viso e le impedisce di respirare. Il fratello gemello ha già trovato una famiglia. Per lei non c'è speranza.

Marco è l'ultimo di sei fratelli. Alla sua nascita la madre li ha portati tutti all'istituto. Il padre, un contadino di 38 anni, li vorrebbe adottare, ma è già sposato.

Mirella è una malata. Il color caffelatte le ha portato fortuna: un industriale biellese, che ha già adottato un bimbo indiano, l'ha prenotata.

Due sorelline di quattro anni e due anni e mezzo usciranno insieme domani. La nuova mamma, una maestra quarantenne sposata a un dottore in Agraria, ha visto la minore e le è piaciuta. Per amor suo ha adottato anche la maggiore.

Simonetta è l'ultima arrivata: è nata nell'istituto tre giorni fa. «Non la voglio, fatemela vedere una sola volta», ha detto la madre, 16 anni. Sono separate solo da un corridoio: non si rivedranno mai più.

Anna, due anni e mezzo, ha trovato una mamma, una maestra. Domani uscirà dall'istituto insieme con la sorella maggiore Silvana: sono state adottate tutte e due

Adottare un bambino è il sogno di molti coniugi che la natura o il destino ha privato di questa grande gioia. Dall'altra parte vi sono piccole creature che non hanno mai assaporato il calore di una famiglia, e il cui desiderio più forte è quello di tendere le manine verso due persone che chiameranno «papà» e «mamma». Affidare i piccini ai «grandi» è una soluzione semplicistica che può provocare seri inconvenienti. Tra gli uni e gli altri la società moderna ha posto la Legge, che costituisce garanzia per entrambi.

Il Codice civile ha sempre previsto l'istituto dell'adozione, ma in quello del 1942 le disposizioni erano tali e tante da indurre molti aspiranti genitori a rinunciare. L'adozione era permessa soltanto alle persone che non avessero discendenti legittimi o legittimati, che avessero compiuto i cinquant'anni, e che superassero di almeno 18 anni l'età di coloro che volevano adottare. In casi eccezionali le Corti d'Appello potevano autorizzare l'adozione a coniugi che avessero 40 anni e 18 più dell'adottato.

Nel settembre del '44, quando il governo legittimo si era stabilito nel meridione, un decreto luogotenenziale abrogò l'articolo che vietava agli «ariani» di adottare persone di altra razza. Sono rimasti in vigore gli altri articoli che vietano l'adozione di più figli se non con lo stesso atto, quella di figli nati fuori del matrimonio, e quella da parte del tutore.

A questa forma di adozione, la legge del 5 giugno '67 ne ha aggiunto un'altra «speciale». In questo caso è sufficiente che i coniugi i quali intendono adottare un bambino, siano sposati da almeno 5 anni, e non separati. Devono superare di almeno venti e non più di 45 anni l'età dell'adottando. Tale legge rappresenta una conquista moderna che ci inserisce fra le nazioni più progredite, ma la sua applicazione è ancora confusa.

Il Tribunale di Latina ha tentato di applicarla nella forma letterale. Il presidente ha convocato in ufficio 20 coppie di sposi e altrettanti bambini accompagnati dalle assistenti. E' incominciata una discussione. Si è sentita una voce: «Io voglio quel bambino». E un'altra: «No, quello lo voglio io». E' nata una gazzarra, per cui il presidente ha rimandato tutti a casa senza decidere nulla.

Gli sposi devono essere in possibilità di scegliere il piccino, oppure no? Gli stessi sociologhi non sono d'accordo nel dare la risposta. C'è chi sostiene di sì, perché due persone si affezionano più facilmente ad una creatura che abbia gli occhi di quel colore, o che ricorda a loro qualcuno. C'è invece chi afferma che è il carattere che conta, e sono gli adottandi che devono saper plasmare quello del bambino. In questo caso il tribunale si limita a garantire che la creatura da adottare è sana (non è mongoloide e non ha tare ereditarie gravi). Il che può anche essere poco simpatico perché equipara una creatura umana ad un prodotto commerciale.

I problemi dell'adozione sono molti; l'avv. Bianca Guidetti Serra li espone nel suo libro Felicità nell'adozione. Nella sola nostra provincia, ogni anno i bambini senza famiglia sono circa tremila. Mille vengono riconosciuti entro l'anno dai genitori o almeno dalla madre. Gli altri duemila vengono contesi da coppie di sposi senza prole.

Servizio di
SAURO MANCA
VITTORIA SINCERO

Una domanda in carta da bollo

Alla scoperta dei primi svaghi in attesa che qualcuno venga a vederli (foto Moisio)

Che cosa devono fare e quali documenti devono presentare due sposi che intendono adottare un bambino con la «procedura speciale»? In teoria — secondo la legge — questo:

1. Recarsi al Tribunale dei Minori (quello di Torino ha giurisdizione su tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta) e chiedere di poter vedere l'elenco (non pubblico) dei bambini in stato di adottabilità.
2. Presentare domanda (in carta da bollo da 400 lire) per ottenere l'affidamento preadottivo del bambino di cui si indica il nome. A partire da questo momento il presidente del Tribunale affida alle assistenti sociali e alla polizia di condurre un'inchiesta sugli adottandi.
3. Subito dopo la domanda gli adottandi devono presentare il certificato di matrimonio, l'atto di nascita, una dichiarazione notoria in cui viene dichiarato che non sono separati nemmeno di fatto. (Per essere certi di non dimenticare nulla o di lasciare scadere i termini, è meglio servirsi dell'opera di un legale).
4. Dopo un anno il Tribunale, sentiti gli aspiranti genitori, il pubblico ministero, e letti i giudizi del servizio sociale, può concedere l'adozione.

In pratica (poiché il Tribunale dei Minori non dispone di personale per le indagini di carattere sociale):

1. Si va in uno degli istituti dove si trovano ricoverati i bimbi in stato di adottabilità (Istituto Provinciale dell'Infanzia o altri privati). In questo caso è più facile poter vedere la creatura che si intende adottare, e la si può incontrare più volte per accertare se vi è possibilità di affiatamento.
2. Fatta la scelta, provvederà lo stesso personale dell'Istituto a consigliare i coniugi e a indicare quali siano i documenti necessari e le domande che devono presentare.
3. All'inchiesta sociale provvede lo stesso personale dell'Istituto che informerà il Tribunale.
4. Una volta avviata, la pratica prosegue per i tramiti normali, con l'anno di affidamento preadottivo, e la sentenza allo scadere dei 12 mesi.

In una bottiglieria del centro

Spariti in un mese vini e liquori per oltre 4 milioni

Due «colpi» dei ladri in corso Alcide De Gasperi

Due ingenti furti sono stati compiuti in meno di un mese in una bottiglieria del centro. L'ultimo è stato compiuto l'altra notte. Vittime dei ladri sono i signori Mario Panizza, 34 anni, e Antonio Caris di 38 anni, titolari del negozio-magazzino di corso De Gasperi 8.

Dopo aver forzato la porticina che immette nelle cantine dello stabile, i ladri hanno fatto saltare altre due serrature arrivando così alla porta che conduce al magazzino sotterraneo del negozio. Questa volta gli scassinatori hanno dovuto addirittura far saltare una parte del muro; dopo pochi minuti di lavoro con martello e scalpello sono riusciti a entrare nei locali. Dimostrando di essere degli intenditori hanno concentrato la loro attenzione sulle cassette di vini di riserva, liquori francesi e whisky invecchiati. La preziosa refurtiva è stata poi caricata su un furgoncino.

Nessuno dei numerosi inquilini che abitano nello stabile si è accorto dell'insolito andirivieni e il furto è stato scoperto soltanto ieri mattina. Il bottino supera il valore di 2 milioni e mezzo.

Il precedente furto è stato compiuto nella seconda metà di febbraio. In quell'occasione i ladri per penetrare nel magazzino del negozio erano passati dal cortile dopo aver divelto l'inferriata di una finestra del retrobottega. Il bottino era stato di circa 2 milioni.

* Tre milioni e 800 mila lire sono l'ingente bottino di un furto compiuto questa notte in corso Chieti 16 nell'alloggio del signor Gualtiero Remmert. Dopo aver forzato la serratura della porta i ladri si sono impossessati di argenteria, cineprese, proiettori, pellicce e contanti.

* Il signor Paolo Montemarano ha denunciato al commissariato di barriera Nizza un furto di circa 2 milioni e mezzo. I ladri penetrati nel suo alloggio in via Nizza 193, hanno rubato gioielli, argenteria e contanti.

Maddalena Panizza, moglie di uno dei titolari del negozio

LINDA VERAS, la prima Eva di Cinecittà

"Basta. Non mi spoglio più,,

Roma, martedì sera.

Linda Veras è attesa da Parigi, dove si trova per interpretare I libertini di Chesnai, a fianco di Robert Hossein e Marisa Mell, una storia d'amore ambientata in una casa di cura per alienate mentali. Appena di ritorno dovrebbe partecipare al nuovo film di Marco Ferreri. Le riprese di questa pellicola sarebbero incominciate in questi giorni, ma sono state rimandate a causa di una brutta caduta del regista, che ha riportato una frattura ad una gamba.

La Veras debuttò in cinema con Il generale Della Rovere, a cui seguirono Sexy gang, Gungala, Karin e gli amori e Corri uomo, corri. Di famiglia borghese, figlia di una tedesca e di un ingegnere, Linda scappò di collegio a diciassette anni, e, dalla sua città, Bolzano, riuscì a portarsi a Parigi. Visse due anni a Saint-Germain-des-Prés, facendo la modella per pittori. Arrivata a Roma ed entrata nel cinema, nel '64 posò nuda per Play-boy, era la prima attrice italiana a farlo. «Il mio torto — commenta — fu di essere stata anticonformista prima del tempo. Quelle fotografie mi procurarono la disapprovazione dei ben pensanti e, nell'ambiente del cinema, mi fecero conoscere come "quella che si fa fotografare nuda"».

Il suo sogno sarebbe ora di interpretare qualche grande ruolo romantico, con violini tzigani, coppe di champagne e occhi negli occhi».

G. F.

Linda Veras ha trovato la popolarità con i film mitologici

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Gall. Subalpina, p. Castello): Personale di Mario Pomero. **DANTESCA** (p. C. Felice 19): Lorenzo Viani. Disegni, xilografie. **FAUNO** (p. Carignano 2, 545.165): Personale di Molinari. **GALLERIA FOGLIATO** (Mazzini 9): Disegni e dipinti di Venanzo Zolla. **GISSI** (p. Solferino 2, tel. 534.475): «Epica della vitalità» Burri-Marini-Sironi. 33 opere. Or. 10-13; 16-20. **IL RIDOTTO** - Palazzo Codebò (via della Rocca 33, telefono 81.673): collettiva di Maestri Contemporanei. **IL SETTEBELLO** (via Goito 6, tel. 689.762): Personale Angelo Maggia. **LA BUSSOLA** (v. Po 9, t. 519.934): Mostra personale di Joni Ortega, orario 10-13; 16-20. **LA MINIMA**: personale di Filippo Scroppo (p. San Carlo 175, telefono 532.462). Orario 10-13; 16-20. **L'APPRODO** (Bogino 17 b): 30+2. Tortiore e Luceberi. Opere scelte. **MARTANO** (via Cesare Battisti 3): Retrospettiva di Fortunato Depero. **NARCISO** (p.za Carlo Felice 18, tel. 545.125): Personale di Curt Sievert. **TORRE** (Acc. Alb. 3 bis, 877.657): Francesco Siciliani: Mostra personale. **VIOTTI** (v. Viotti 8/c, t. 551.810): Mostra personale di Lehorb. Orario 10-13; 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), Alle 17 e 21,15: Personale di M. Soldati «Fuga in Francia», F. Lulli, P. Germi (Italia, 1948, minuti 110).

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Aurora, Capitol, Cinerio, Corso, Eridano, Faro, Fiore, Fortino, Giardino, La Perla, Lux, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Splendor, Vittoria, Italia (Moncalieri). - Salone Arti Drammatiche (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Nuovo: Stagione lirica (biglietti all'Enal per accedere).

● **Museo del cinema** — Da oggi a domenica, alle 17 e alle 21,15, per la personale di Mario Soldati, sarà proiettato il film «Fuga in Francia», con Folco Lulli, Pietro Germi, Mario Vercellone, Enrico Olivieri (1948, 110 minuti).

● **Lezioni sul jazz** — Stasera alle 21 alla Galleria di arte moderna, per il ciclo promosso dall'Assessorato ai problemi della gioventù, lezione e brani illustrativi su «Gli anni 60», a cura di Aurelio Gariazzo, Giorgio Merighi, Gian Vaccarino. Saranno proiettati i film «Il festival di Bologna» e «Max Roach».

il film del giorno

‹L'ALIBI›

I complessi dei divi

Gassman, Celi e Lucignani confessano le amarezze del successo

L'ALIBI; scritto, diretto e interpretato da Adolfo Celi, Vittorio Gassman, Luciano Lucignani. Italiano, a colori. Genere brillante. cinema Reposi.

E' curioso che, dopo l'entusiasmo dei primissimi giorni, l'interesse del pubblico per L'alibi sia rapidamente sceso molto. La storia — una spiritosa confessione sulla propria vita e la carriera da parte di tre amici, oggi nomi noti dello spettacolo — è originale e l'interpretazione, seppur non eccelsa, è disinvolta. Purtroppo sconcertano ancora certi salti di tempo, alcune ellissi nella narrazione, la ricerca di un linguaggio non convenzionale (a questo a dieci anni da Hiroshima, mon amour, dopo Fellini e tutta la «nouvelle vague»).

Nonostante cedimenti di varia gravità, la confessione dei tre è raramente banale. Vittorio, baciato dal successo, è vanitoso, esibizionista, pronto a corteggiare una contessa che poche settimane prima aveva dileggiata in un momento di sincerità e capace di distrarsi durante la recita di un Beckett che pure ama per seguire narcisisticamente la sua passione per gli occhioni neri di Tina Aumont; Luciano, critico e regista teatrale, pensa spettacoli (una Madre Coraggio ambientata nel Vietnam) e non li fa, pensa rivoluzioni (ma si smarrisce quando la sua ragazza viene fermata durante una manifestazione di piazza) e non fa nemmeno quelle. Adolfo infine — 15 anni di teatro in Brasile — ha perso l'autentica passione (si veda una patetica recita dei Sei personaggi in cerca d'autore all'aperto nell'entroterra) per impegni più banali e amori corrotti.

Per tutti è il momento della sconfitta. Il disinvolto Vittorio non viene neppure informato del figlio che sta per sposarsi; il complessato Luciano non riesce a concludere con una ragazza facile; il più delicato Adolfo è ossessionato dalla petulante moglie straniera. I tre litigano come fanno i veri amici e si rinfacciano errori certi e presunti, anche all'interno di questo stesso film. Tre cani che si mordono la coda, forse attenti a non farsi troppo male.

p. por.

Vittorio Gassman e Tina Aumont sono protagonisti — nel film «a sei mani» — di una barocca sequenza amorosa

da oggi in prima

★ **FUNNY GIRL** (in prima al Romano): una celebre vedette dei folli anni tra le due guerre è protagonista di questo filmone di Wyler, la «star» è Fannie Brice; il titolo gioca con le parole «funny» (divertente) e Fannie. La Brice fu commediante di gran classe e cantante leggera di pregio. Il film sonoro, al suo inizio, la sfruttò parecchio, ma il suo regno fu soprattutto Broadway, dove il pubblico si entusiasmava «passando dalle lacrime di commozione alle lacrime d'ilarità», come scrisse una biografa, Marjorie Farnsworth. Sposata tre volte, Fannie Brice ebbe vita movimentata soprattutto col secondo marito: sono queste disavventure coniugali ad alimentare la vena narrativa del film, il quale ha a protagonista Barbra Streisand (Barbra invece di Barbara, per un errore di trascrizione dell'ufficiale di stato civile). Già notissima da noi per le sue canzoni e per uno show televisivo, Barbra è un'attrice-fenomeno: piccola di statura, col naso a gobba, la bocca enorme, corregge questi svantaggi con una vitalità prorompente. Ora tragica ed ora comica, la Streisand domina la vicenda da cima a fondo (e spera legittimamente nell'Oscar).

★ **DIAMANTI A COLAZIONE** (in prima all'Astor): Marcello Mastroianni scritturato da Carlo Ponti per un brillante film inglese (regista C. Morahan). Il nostro attore ha la parte del rampollo povero di una nobile casata: un giovanotto in gamba che s'impegna a recuperare i beni di famiglia, soprattutto gioielli, dissipati dai suoi avi dalle mani bucate tra Montecarlo e Parigi. Accanto a Marcello una effervescente Rita Tushingham e donnine in minigonna a profusione: Elaine Taylor, Francisca Tu, le Karlins, Maggie Blye e Honey. A colori.

★ **INDIAVOLATION** (Alfieri) — Rivista di Verde e Broccoli, con musiche di Simonetti. Interpreti brillanti: Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi e lo stesso Simonetti.

★ **BENITO CERENO** (Carignano) — Dramma di Lowell con Paolo Ferrari e Don Powell, dal romanzo di Melville. Ore 21, domani solo ore 15,30.

★ **BRUTO II** (Gobetti) — La tragedia di Alfieri con regia di G. Rizzi. Alle ore 15,30.

★ **NUOVO** (Stagione Teatro Regio) — «I sette peccati» di Veretti, «La voce umana» di Poulenc, «Una domanda di matrimonio» di Chailly. Direttore E. Gracis.

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: «Uno di più all'inferno», G. Hilton, P. Stevens, Claudie Lange.

BARDONECCHIA
SABRINA: «Il laureato», A. Bancroft.

BEINASCO
ITALIA: «Passi nel mistero», technicolor, con Jean Seberg. ORATORIO: «Rondo», T. Tucker, X. Browne, R. Taylor, technicolor.

CARMAGNOLA
ELIOS: cori alpini. «La Baita». LUX: «L'onda lunga» col. Viet. 14. MARGHERITA: «Corri uomo corri», T. Milian. SPLENDOR: «Il pianeta delle scimmie» col., C. Heston.

CASELLE
ITALIA: «L'investigatore» colori, F. Sinatra, Jill St. John. ROMA: «Diabolicamente tua», Alain Delon, Senta Berger.

CHIVASSO
CINECITTA': «Il più grande colpo della malavita americana». POLITEAMA: «Dove osano le aquile», R. Burton, Eastwood. Viet. 14.

CIRIE'
CATALANO: «Bruto di notte» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. ITALIA: «I cannoni di Navarone», G. Peck, A. Quinn.

CUORGNE'
MARGHERITA: «Indovina chi viene a cena?», Tracy, Poitier, Hepburn. PERONA: «Dove osano le aquile», R. Burton, C. Eastwood. Vietato 14.

DRUENTO
ORATORIO: «Surcouf eroe 7 mari» con G. Barray, technicolor, scope.

GIAVENO
SAN LORENZO: «Tutti insieme appassionatamente» colori, J. Andrews, C. Plummer.

IVREA
POLITEAMA: «Poker di sangue», D. Martin, R. Mitchum. SIRIO: «La morte non ha sesso», M. Lee, K. Kinsky. SPLENDOR: «L'oro di MacKenna», G. Peck, O. Sharif.

LANZO
NUOVO: «Dove la terra scotta», Gary Cooper.

MAPPANO
JOLLY: «Kitosch l'uomo del Nord» con G. Hilton, in technicolor.

ORBASSANO
MODERNO: «Il profeta», con Vittorio Gassman e Ann Margret. PARROCCHIALE: «Ritorno [illegible]».

PINEROLO
HOLLYWOOD: «Il sergente» con R. Steiger, L. Mickael. ITALIA: «El Che Guevara», F. Rabal, S. Martinkova. NUOVO: «Criminal Face», Jean-Paul Belmondo, I. Sinkus. SOCIALE: «Bolide rosso», T. Dark, T. Curtis.

RIVOLI
CARNINO: «Dove osano le aquile», R. Burton, C. Eastwood. NUOVO: «Barbarella», J. Fonda, U. Tognazzi. RIVOLESE: «Rose rosse per il Führer» e «Sette colt per sette carogne».

SAN MAURO
RIVIERA: «Che notte ragazzi».

SANT'AMBROGIO
AMBROSIANO: «Quando l'alba si tinge di rosso», Franciosa, Serrault.

SANT'ANTONINO
MODERNO: «Delitto in pieno sole» colori, Alain Delon, Marie Laforêt. Regia di Clément.

SESTRIERE
FRAITEVE: «Uomini d'amianto contro l'inferno» col., Wayne, Ross.

SETTIMO
MODERNO: «Due stelle nella polvere». ORATORIO: «Kinder l'invulnerabile», in technicolor, scope.

SUSA
CIVICO: «I commedianti» colori, Burton, Taylor, Ustinov, Guinness. CONTIN: Festival regionale del dilettante (con Gino Pierotti e Franco Rossi).

La Cinquetti: «Non ho tempo per sposarmi»

Le canzoni, i viaggi, le tournées, gli amici occupano ora la sua vita ★ Successo a Parigi dov'è la diva italiana più popolare

Gigliola Cinquetti ieri e oggi «acqua e sapone»

Parigi, martedì sera.

Gigliola Cinquetti fa una seconda carriera in Francia. In uno spettacolo alla tv, ha avuto un successo [illegible]: gli spettatori si sono trovati di fronte ad una bella donna, longilinea, scollata, sorridente con i lunghi capelli bruni, non più la timida collegiale sedicenne che qualche anno fa vinse il Festival di Sanremo e il gran premio Eurovisione con «Non ho l'età».

Sparite le guance rotonde, le lentiggini, la coda di cavallo, contro le previsioni dei familiari e la sua stessa convinzione, Gigliola sta diventando una vedette. Ora papà e mamma non la seguono più nelle sue tournées: ma, nonostante i successi (la canzone «Pioggia» presentata a Sanremo è in testa alle vendite), lei continua la sua vita di ragazza ben educata. Poco trucco, un libro da leggere in attesa d'entrare sulla scena, e sempre un sorriso garbato a chi le rivolge la parola. Gigliola racconta la sua vita di vedette.

«Ho continuato i miei studi di professoressa di disegno perché amo la scuola, l'ambiente, gli amici. Ho cercato di non isolarmi. Se non ho potuto iscrivermi alla facoltà di Architettura a Milano, ciò è dovuto alle canzoni che mi prendono tutto il tempo libero. Ma la musica è una parentesi. Ci sono cose più importanti per abbandonarla, come la famiglia, l'amore. Non so, attendo qualcosa».

Aspetta, buona, vicino ai genitori a Verona. «Lavoro spesso a Roma — aggiunge —. Faccio degli show alla tv e tutte le settimane una trasmissione alla radio: "La bella e la bestia" (che va in onda ai giovani sul secondo programma). Se avessi un "pied-à-terre" sarei tentata di non muovermi, invece quando torno a Verona non penso più al lavoro, mi circondo di amici».

Di recente Gigliola ha interpretato due film: «Uno era troppo commerciale — dice — l'altro, con Folco Lulli, benché sia stato premiato al Festival di Venezia non è ancora stato messo in circolazione, a causa d'una vertenza fra produttore e sceneggiatore». Poco tempo fa ha rifiutato cinque proposte per commedie musicali. «Non ho voglia di abbandonare la canzone per sei mesi — dichiara —. Non ho sufficiente esperienza. Ma voglio accettare una piccola parte in un film».

pa. c.

Il via sul video alla rubrica di Renzo Arbore

Patty speciale per voi

La Pravo è tra gli ospiti della nuova trasmissione guidata dal celebre disc-jockey che ogni giorno alla radio sceglie le canzoni dei giovani

Roma, martedì sera.

Prima o poi approdano tutti alla televisione. Anche Renzo Arbore, uno dei più tascalliti disc-jockey radiofonici, si è arreso alle lusinghe della tv ed esordirà stasera alla tv con Patty Pravo nella trasmissione di Leone Mancini «Speciale per voi».

Sarà — per sommi capi — una trasposizione televisiva del programma che Arbore e Anna Maria Fusco conducono con successo tutti i pomeriggi per radio: «Per voi giovani». Questa trasmissione quotidiana — com'è noto — va in onda ormai da diversi anni, e recentemente è stata ristrutturata, affiancando alla parte musicale tutto un settore giornalistico con inchieste, interviste, rubriche dedicate ai libri, allo spettacolo, all'orientamento professionale, alla musica classica.

Analogamente, «Speciale per voi» sarà una sorta di rotocalco musicale (e televisivo) dedicato al pubblico giovanile, che la regista Carla Ragionieri sta allestendo negli studi di Milano, dove prenderanno posto anche una quarantina di ragazzi in rappresentanza dei teen-agers che hanno fatto di Renzo Arbore un personaggio.

Nato a Foggia e laureato in legge, Arbore suonava il clarino in un complesso jazz di Napoli e — controvoglia — faceva il procuratore legale. Ma, piuttosto che riuscire male in una cosa seria, un bel giorno decise di fare bene una cosa per la quale, in verità, la laurea in legge serve poco: il disc-jockey. E c'è riuscito perfettamente, al punto che la sua partner radiofonica ha detto testualmente: «Non mi pare che vi sia mai stato un disco sbagliato nella nostra trasmissione. Renzo sceglie sempre con sicurezza il meglio della produzione mondiale, ed è riuscito anche ad affinare il gusto degli ascoltatori».

Patty Pravo, idolo dei teen-agers, è l'ospite di «Speciale per voi», dedicata ai giovani della tv

Così, nell'intento di affinare i gusti musicali dei giovani, la nuova trasmissione televisiva presenterà anche brani di musica classica interpretati, anziché da noti complessi, da giovani esecutori e solisti affermatisi nei vari concorsi internazionali.

Per completare il panorama, verranno mandati in onda dei filmati di quei cantanti e complessi stranieri che non sono mai venuti in Italia.

Enrico Morbelli

oggi sul video

primo canale

13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Per i più piccini (Centostorie).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Lo zecchino d'oro).
18,45: La fede, oggi.
19,15: Sapere.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Dal tuo al mio, di Verga, con A. Nazzari.
22,30: Testimonianze sul Biafra.
23,10: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Sapere, corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: Cordialmente.
22,15: Speciale per voi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: I pazzi della moto - 19,50: Incontri - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Chi ha preso i mobili? - 21,25: Questo e altro - 22,15: Gran galà del disco, da Berlino - 23,15: Oggi alle Camere federali.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: Tanto era tanto antico - 13,30: Telegiornale - 15: Ciclismo, Milano-Sanremo - 17: Giocagiò, per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: Lo zecchino d'oro - 19,15: Sapere - 19,45: Sport; Notizie del lavoro e dell'economia; Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Mille giorni di parole - 22: Sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Sapere (corso di inglese) - 21: Telegiornale - 21,15: La legge del capestro; film - 22,45: L'Approdo.

oggi alla radio

NAZIONALE

14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 Il saltuario
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
18,38 Il dialogo
19,13 La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini, di Edoardo Anton
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «Fedora», di U. Giordano
22,20 Festival internazionale di Sopot
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

15,03 Pista di lancio
15,15 Giovani cantanti lirici
15,30 Giornale radio
16,00 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
16,35 Lo spazio musicale
17,10 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
20,01 Mike Bongiorno con Ferma la musica
21,10 Cel fuoco non si scherza
21,40 Hit parade de la chanson
22,00 Giornale radio
22,10 La chiacchierina
22,40 Nascita di una musica
23,00 Cronache del Mezzogiorno
24,00 Giornale radio

TERZO

14,30 Concerto sinfonico diretto da Pierre Monteux
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 L. Dallapiccola: Variazioni
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Teatri di ieri e di oggi a Roma
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Diciassette sonatine di F. Kuhlau
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
22,30 Libri ricevuti
22,45 Rivista

Ospedale Civile Sacro Cuore di Gesù Gallipoli

Ospedale Generale Provinciale

Sono riaperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso al posto di Primario Pediatra sino alle ore 12 del giorno 8 aprile 1969.

Per informazioni, rivolgersi alla Direzione Amministrativa dell'Ente

Il Presidente Avv. FELICE LEOPIZZI

Il Direttore Amministrativo Dott. FILIPPO GUGLIELMI

Il primo Zecchino

Paolo Lanzini, vincitore della prima giornata al Festival dello «Zecchino d'Oro». Domani parteciperà alla finale

Vi piace il classico?

La voce acrobatica

E' ultimamente apparsa sul mercato discografico una grande quantità di recitals vocali, sia nel campo delle ristampe storiche che delle novità. Nel primo gruppo si inserisce il sensazionale recital di Maria Galvany (disco Vedette-Scala), soprano leggero spagnolo attivo fino agli anni della prima guerra mondiale, il cui nome, ben noto ai collezionisti e agli storiografi del canto, non ha però risonanza al di fuori di tale ristretta cerchia di «specialisti».

Questo disco costituirà perciò per molti la rivelazione sbalorditiva di un incredibile fenomeno della natura (si tratta senz'altro della più acrobatica fra le voci tramandate dal disco), di un tecnicismo impossibile e talmente esaltante da far dimenticare almeno momentaneamente le licenze, gli arbitri e le deviazioni stilistiche che ne limitano pesantemente la statura artistica. Non per nulla il momento più eccitante del recital [illegible] non con l'esecuzione di un brano d'opera, bensì con quella di una pagina brillante ma assai leziosa di Arditi, «L'incantatrice».

Altro importante ricupero è stato operato dalla RCA Victor con il microsolco «collector series» dedicato a «L'arte di Titta Ruffo». Tale disco, integrando l'analogo EMI della serie «Voci illustri» (già recensito), fornisce ai collezionisti una ulteriore documentazione dello strepitoso e finora [illegible] più sfaccettato dati del leggendario baritono, la cui voce viene definita da Rodolfo Celletti, nella sua magistrale presentazione, «titanica». Di questa antologia che comprende brani da opere di Verdi, Gounod, Franchetti, Rossini, Mozart, Giordano, incisi fra il 1914 e il 1929, fa parte anche la procellosa aria di Nelusko dell'Africana «All'erta marinar», in cui il vigore dell'accento e l'espansione [illegible] raggiungono effetti particolarmente impressionanti.

Fra i dischi nuovi in spicco il recital DGG dedicato a pagine di Weber e Wagner di Gundula Janowitz, voce di soprano «lirico» fra le più affascinanti e tecnicamente agguerrite dei nostri giorni. Se un appunto può essere mosso alla Janowitz, esso riguarda la qualità astrale del suo canto, la cui perfezione quasi assoluta disumanizza, trasferendoli in una dimensione incorporea e univoca, personaggi che non sempre vibrano esclusivamente sulla corda della celestialità.

★ Recital del tenore Cesare Valletti - Brani da opere di Rossini, Mozart, Donizetti, Bellini, Massenet - Disco Cetra, collana «I grandi interpreti» - Giudizio: eccellente.

★ Recital di Marilyn Horne - Arie da opere francesi («Carmen», «Sansone e Dalila», «Mignon», «Werther») - Disco Decca - Giudizio: notevole.

★ Omaggio a Leoncavallo - Brani da «I Pagliacci», «Bohème», «Zazà», e la «Mattinata», interpretati da Caruso, Pertile, Gigli, Del Monaco, Di Stefano, Titta Ruffo, Basiola, Gobbi, Pampanini e Pacetti - Disco EMI - Giudizio: eccellente.

Rosanna Gualerzi

questa sera alla TV

Festival dei mini-cantanti

❶ CANALE: alle 17,45, la seconda giornata dello «Zecchino d'oro» In serata, il teatro verista ❷ Prende il via: «Speciale per voi»

Seconda giornata, oggi alle 17,45 (Primo Canale), dall'Antoniano di Bologna per Lo zecchino d'oro, da assegnare alla miglior canzone per bambini. Cino Tortorella, sempre in divisa di Mago Zurlì, presenterà gli altri sei concorrenti, il coretto (8 voci) e la ormai notissima corale (75 voci) diretta da Mariele Ventre, impegnati nell'esecuzione degli altri motivi in gara. Milioni di bambini di tutta Italia ascolteranno stavolta: «Ciao Napoleone» (interpretata da Gianluca De Micheli di Roma); «Re Trombone» (Andrea Tolandro di Vicenza); «Le guardie hanno i baffi» (Raffaele Lo Monaco); «Gnicchi gnacchi» (Anna Venturini e Roberta Delle Termine); «Volevo un gatto nero» (Vincenzo Pastorelli) e «Cin ciu-e» (Patrizia Alpago di Voghera). Domani gran finale, con tutte le dodici canzoni.

* *

Stasera alle 21, sul Nazionale il dramma Dal tuo al mio, di Giovanni Verga, conclude il breve ciclo «Teatro verista italiano». E' una vicenda tipicamente naturalista, paesana e siciliana, caratterizzata da una sua portata sociale, impostata com'è sul conflitto tra la vecchia aristocrazia latifondista, incapace e decaduta, la nuova borghesia della «roba», spietata ed arrogante ed il proletariato degli zolfatari, ancora schiavi dell'altrui privilegio, ma tuttavia già coscienti di sé ed organizzati nelle prime leghe di lavoro. Vi si ritrovano gli stessi motivi e gli stessi caratteri di «Mastro Don Gesualdo», il capolavoro di Verga narratore (anche questo copione ebbe una prima stesura in forma di romanzo) né va dimenticato che l'attività teatrale, magari fortunata, costituì sempre un'eccezione nella sua lunga e feconda carriera di scrittore.

Protagonisti e vittime della nuova realtà sociale, che è il motore dell'intreccio, sono i membri della nobile famiglia dei Navarra: il vecchio barone Don Raimondo, che da anni si accoccia a una vita di stenti per salvare la zolfara, magro residuo di una prestigiosa e antica fortuna, e le sue due figlie: Nina, che dopo aver rinunciato alla propria felicità per salvare il traballante patrimonio avito vede sfumare anche il matrimonio con il figlio dell'usuraio Rametta (una specie di Don Gesualdo) padrone incontrastato del paese; e Lisa, che per reagire sposa l'uomo che ama. Costui è Luciano, un sindacalista che dice di fare gli interessi degli zolfatari, ma che ben presto rivelerà la sua autentica natura: quando, dinanzi ai suoi ex compagni che esasperati stanno per dar fuoco alla zolfara, sarà il primo a reagire per difendere la sua nuova condizione sociale: quale genero del barone Navarra ciò che ieri chiamava tuo, ora è diventato finalmente il mio.

Rappresentato per la prima volta a Milano nel 1903 dalla compagnia di Oreste Calabresi e Virgilio Talli, con Irma Gramatica nella parte di Lisa, il dramma ha avuto numerose riprese, sia in lingua sia in dialetto siciliano (fu sempre nel repertorio di Giovanni Grasso e poi di Angelo Musco); un recente allestimento ne ha curato Giorgio Strehler al Piccolo Teatro di Milano.

Questa edizione televisiva, per la regia di Mario Landi, vede un notevole schieramento di attori di prosa e di cinema: Amedeo Nazzari (il barone Navarra), Marina Malfatti (Lisa), Antonella Della Porta (Nina), Gino Cervi (lo strozzino Rametta), Diana Torrieri (zia Bianca), Giancarlo Maestri (Luciano), Mario Ferrari (il marchese), Nino Pavese (don Rocco), Antonio Battistella (il notaio) ed altri.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, torna Cordialmente, la rubrica di corrispondenza con il pubblico presentata da Enza Sampò, proponendo un'inchiesta sull'educazione civica nelle scuole italiane ed un'altra indagine, già annunciata, sulle condizioni di vita nel mondo agricolo.

d. g.

donne confidenziale

Operazione recupero dopo una notte bianca

Gli esperti sostengono che per essere in piena forma bisognerebbe dormire circa otto ore per notte ma è un obbligo — o un piacere — che [illegible] viene trascurato. Una serata al cinema o a teatro, qualche chiacchiera con gli amici, un lavoro che non si può posticipare o più semplicemente qualche preoccupazione che frulla per il capo ed ecco che le ore di sonno diventano sei, quattro, [illegible] ancora. E il mattino dopo? Un disastro. Palpebre tirate, bocca che si piega in giù, spalle che dolgono, tutti gli anni, magari qualcuno di più, stampati sulla faccia. Però, anche se ci si sente internamente a pezzi, qualcosa si può fare: quel [illegible] almeno che basta per arrivare presentabili fino a crollare nell'auspicato «dopocena» del giorno dopo. Tempo dell'«operazione-recupero», un'ora esatta.

Una doccia spartana

Appena alzate, niente tazzona di caffè fumante. Può sembrare un'inutile crudeltà ma non lo è: dopo l'immediata sferzata, tempo mezz'ora, ci si sentirebbe più a terra di prima. Consigliabile invece [illegible] un bel bicchierone di acqua tiepida, nella quale si sarà sciolto il succo di mezzo limone: serve a depurare e a sentirsi più leggere. Chi non se la sente potrà supplire con una tazza di tè liscio o con limone, [illegible] però zucchero. Poi, una doccia spartana. L'acqua sarà calda in un primo tempo e poi verrà fatta raffreddare gradualmente: serve per la tonificazione.

Provvidenziali quelle lozioni per doccia che la pubblicità definisce come saune anche se in realtà non lo sono. Hanno un buon profumo di pino e di erbe montane che mette di buon umore appena lo si [illegible], in genere sono studiate per gli uomini che fanno una vita molto attiva ma non c'è da formalizzarsi, dopo quattro ore di sonno non è il caso di pensare al sesso ma piuttosto che questi liquidi producono davvero una [illegible] sferzata. Quindi, con un asciugamano di spugna ruvida, ci si asciugherà fino a diventare rosse come gamberi, seguendo un movimento che va dal basso verso l'alto. Per il viso, acqua fredda seguita da una rapidissima «maschera».

Rilassarsi col «palming»

Il palming è un [illegible] che consente di rilassarsi, di primo mattino o durante la giornata, non appena ci si sente lo sguardo irritato e gli occhi doloranti. Basta sedersi ad un tavolo e con le mani incrociate formare con le palme due conchiglie capaci di coprire completamente le orbite e di non lasciar passare il minimo spiraglio di luce.

Dopo due minuti, è dimostrato, la vivacità della retina è maggiore, dopo cinque si hanno gli occhi riposati come dopo un'ora supplementare di sonno. Oppure, per evitare di aver l'espressione imbambolata, basta chiudere gli occhi e fingendo che la punta del proprio naso sia una matita, scrivere il proprio nome nell'aria. Goffo e puerile, certo, però dopo si ha un'aria meno spiritata.

Diamanti sugli occhi

Un trucco agli occhi piuttosto costoso lanciato a Parigi: le gocce sopra e sotto sono fatte di diamanti

Trucco leggero agli occhi (quello pesante non serve)

Il trucco sarà quello sottile, ma in chiave [illegible] leggera. Sperare di nascondere i lineamenti [illegible] e le zampe di gallina sotto due dita di fondotinta è assurdo: si rischia solo di ritrovarsi la pelle come un cuoio incartapecorito. Meglio un sottilissimo strato di fondo chiaro, che illumina e molto ombretto candido sotto le sopracciglia. Sulla base delle palpebre, un altro soffio di ombretto pastellato, verde o azzurro. Da aumentare invece la dose di fard rosato sulle guance: specialmente quello cremoso, in stick, permette di ottenere un'aria riposata e «quasi» raggiante.

Ed ecco un piccolo segreto per far apparire più riposato lo sguardo: niente rigo [illegible] di eye-liner intorno al contorno degli occhi, che già di solito indurisce un po' i lineamenti ed in queste occasioni, sulle rughette, risulta sempre impreciso, troppo calcato e poco bello a vedersi. Tanto mascara sulle ciglia, invece, in modo da ingrandire ed illuminare gli occhi rimpiccioliti dall'[illegible].

[A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Rol]

oggi festeggiamo

S. Cirillo, Vescovo di Gerusalemme e Dottore della Chiesa orientale; San Salvatore.

OGGI, martedì 18 marzo, il Sole è sorto alle 6,08 e tramonta alle 18,09. La Luna è nuova alle ore 4,50.

ricetta del giorno

Cotolette piccanti

Passate in uovo e pangrattato delle fette di vitello poi fatele dorare in burro o margarina imbionditi. Tritate dei capperi e metteteli in un tegame con burro e un po' di brodo, unitevi le cotolette e lasciatele insaporire per qualche minuto. Servite con la salsetta.

il medico della famiglia

Sbadigli incompiuti

Il signor E. V. scrive:

«*Tutte le volte che mi viene da sbadigliare, incomincio lo sbadiglio, ma poi non mi riesce mai di finirlo. Perché?*».

— Direi, semplicemente, che lo stimolo non è sufficiente a farlo [illegible] lo sbadiglio. D'altronde, perché preoccuparsene?

* *

Un lettore scrive:

«*Ho quasi 30 anni e non ho mai sofferto di alcuna malattia veramente grave. Da qualche mese, però, ho notato che mi si è abbassata la palpebra dell'occhio destro e la cosa mi preoccupa. Di cosa può trattarsi?*».

— Vari disturbi del sistema nervoso potrebbero essere responsabili del fenomeno; una leggera paralisi facciale, per esempio, o anche un colpo apoplettico non grave. Dato, però, che lei scrive di essere sempre stato in buona salute, e in considerazione [illegible] della sua età, potrebbe darsi che la causa sia da attribuire ai tessuti indeboliti o atrofizzati. Consulti, comunque, il suo medico di fiducia.

* *

Il signor S. G. domanda:

«*E' vero che il miglior modo per calmare una persona isterica è di rovesciarle addosso un secchio d'acqua fredda?*».

— Non direi che sia il sistema migliore, anche se a volte può dare, sul momento, un risultato positivo. La persona isterica va trattata con pazienza, comprensione ed affetto. In presenza di veri e propri attacchi d'isterismo, un medico somministra un sedativo alla persona malata e, finita la crisi acuta, cerca d'individuare la causa del disturbo: a seconda di quello che scopre, può anche ritenere necessario l'intervento di uno specialista.

la posta dei lavoratori

Un caso per l'Inps

D. — Mio padre percepiva fino al 31 dicembre 1968 la pensione di vecchiaia a carico dell'Inps per 24.400 lire mensili, quando quell'Istituto, con lettera raccomandata, lo riteneva [illegible] debitore della somma di lire 82.500 corrispondenti ad una maggiorazione pensionistica per la moglie a carico. Ma lui non ne sapeva nulla, perché era solito affidare le sue pratiche a persona di fiducia, sicché nel giugno 1966, quando venne a mancare la moglie, non ne diede notizia all'Inps che adesso intende ricuperare l'indebito con trattenuta di 10.000 lire mensili sulla pensione del vedovo. Poiché su «La Stampa» del 22 febbraio ho letto che «la pensione non si tocca», vorrei sapere se è possibile richiamarsi a quella sentenza per l'abbuono dell'indebito notificato dall'Inps.

(Rosa Marengo - Torino)

R. - *Riteniamo che quella sentenza riguardi tutt'altra cosa: comunque bisognerà aspettare di conoscerne il testo per poter dire qualcosa di preciso al riguardo. In ogni caso, per il rimborso dell'indebito l'interessato potrebbe chiedere una più lunga rateazione: si tratta di una [illegible] modesta e non gli dovrebbe esser negata.*

o. p.

oggi sugli ippodromi

Americane in pista a Milano

(a. r.) Tre americane ed un indigeno promettono un confronto ricco d'emozioni a Milano nel Premio Alpi (L. 2.500.000, metri 2000): contro Ervin (M. Barbella) scenderanno in pista Floral Hanover (S. Milani), Malabeth (E. Martelli), Ladora Hanover (G. C. Baldi). Il pronostico non è semplice: Floral Hanover e Malabeth sembrano più pronte di Ladora Hanover, che però potrebbe rovesciare il pronostico, almeno secondo le buone voci di scuderia che circolano sul suo conto. Non molti i motivi di valore tecnico nelle altre gare della giornata, ma un incontro molto aperto nel Premio Cicogna (L. 1.200.000, metri 1600) al quale partecipano Campanile, Uranio, Flever, Volteno, Falloppio, Negi ed Ulivo, tutti molto vicini nel rendimento. Nelle otto gare della riunione sulla pista di San Siro (inizio alle 14,30) sono favoriti: 1. Ribon-Catalana Ep.; 2. Filarco-Caracal; 3. Malia-Fomano; 4. Revella-Coblenza; 5. Negi-Campanile; 6. Floral Hanover-Malabeth; 7. Sciabocco d'Anna-Volari; 8. Briganti-Pesulle.

A Roma sono di scena i puledri nella gara di centro, il Premio Merano (L. [illegible], metri 1800) al quale partecipano Citronella (A. Vecchione), Lovelint Hanover (G. Ossani), Imprevù (Al. Ciccognani), Glober (U. Baldoni). Interessante da seguire il comportamento di Lovelint Hanover contro i qualificati Imprevù e Glober. Le altre prove della giornata offrono una serie di incontri pieni di incertezza: il più interessante è offerto dal Premio Lierna (L. 1.000.000, m 1800) al quale partecipano Massaro, Iagar, Elak, Trader, Adriano e Osiglia. La riunione all'ippodromo di Tor di Valle comincerà alle 14,00; questi i favoriti: 1. Corinto-Quadrio; 2. Rjazan-Champolus; 3. Cimarron-Fiammone; 4. Iagar-Elak; 5. Regabo-Hashish; 6. Imprevù-Lovelint Hanover; 7. Le Kef-Pepsina; 8. Enoch-Ancona.

Concorso ippico a Torino

Mancinelli scopre un asso

Lo stile di Marina Coschina, una delle partecipanti al Concorso ippico torinese (f. Moisio)

Seconda giornata del Concorso ippico in riva al Sangone; anche oggi programma pieno, con due gare al mattino ed altrettante al pomeriggio. Il numero dei concorrenti è molto elevato, tutti approfittano di queste prime prove per collaudare i nuovi cavalli per controllare lo stato di forma dei vecchi dopo il riposo invernale. Le prove della prima giornata sono state rese più impegnative dallo stato del terreno, pesante per la pioggia ed in qualche punto anche scivoloso.

Fra i più soddisfatti Graziano Mancinelli che ha trovato in Valiant Lyon un cavallo di notevoli mezzi. Il popolare campione è convinto che, con un po' più di mestiere, Valiant Lyon potrà dargli grosse soddisfazioni.

Molto applaudita la prova dei torinesi Stefano Angioni e Lalla Novo: primo e secondo posto con due percorsi netti. Tresor è apparso trasformato dal concorso di Torino-Esposizioni e sembrava arrivato al massimo pieno quando è venuto l'«exploit» del più giovane degli Angioni con Gazelle II, che è sembrata volare sugli ostacoli del percorso e che ha galoppato molto svelta, tanto da segnare un tempo inferiore di tre secondi e sei decimi a quello di Tresor. Al terzo posto di questa gara un cavaliere molto giovane, Emanuele Castellini, in sella a Morning Melody.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* cercate di concluderli in mattinata, approfittando del trigono vitalizzante e dinamico che Marte forma con la Luna. Pomeriggio statico. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, in moto retrogrado, ritarda i sogni del cuore. *Salute:* clima devitalizzante per causa di Saturno.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* dopo le 14 incontrano ostacoli che non dipendono dalla vostra volontà, ma da circostanze fatali e spesso ineluttabili. Adattatevi. *Sentimenti:* le configurazioni astrali facilitano le relazioni affettive. Comprensione. *Salute:* non superati i limiti dell'abituale resistenza.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* sono sostenuti bene da Mercurio e dalla Luna nel Segno al mattino e alla sera. Ottimi risultati dagli studi e dal commercio. *Sentimenti:* le correnti planetarie appaiono poco propizie alle intese fra innamorati. *Salute:* eccellente con un perfetto equilibrio psicosomatico. Aumentare le ore di riposo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il Sole, in trigono con Nettuno, è l'aspetto celeste [illegible] per le opere filantropiche, le manifestazioni [illegible]. Ascese in arte. *Sentimenti:* contraddittoria [illegible] fra il [illegible] la verità e [illegible] nasconderla. *Salute:* un po' di confusione mentale al mattino.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* oggi conviene lasciarli da parte ed occuparsi unicamente delle attività a favore del pubblico dalle quali il ricavo è solo spirituale. *Sentimenti:* anche il singolo amore trova completamento soltanto in quello del tutto. *Salute:* regolare e quindi esente da pericoli morbosi.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* non sono immuni da intralci, tuttavia Mercurio promette risultati soddisfacenti se vi gettate nella lotta con spirito agonistico. *Sentimenti:* conviene evitare le discussioni in famiglia. Le persone anziane sono calme. *Salute:* qualche disfunzione intestinale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* risultano bene avviati, salvo qualche lieve disguido al pomeriggio, superabile con l'aiuto di Giove e della fortuna. Affermazioni. *Sentimenti:* la Luna, in segno d'Aria, sintonizzando con la vostra costellazione, aiuta. *Salute:* principio di stanchezza che si risolve con un po' più di riposo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* come per i nati di Ariete, il trigono Marte-Luna favorisce i lavori che richiedono uno sforzo breve ma intenso. [illegible]. *Sentimenti:* [illegible] ponete troppo in alto la [illegible] amata che può riservare delusioni. *Salute:* pericolo di intossicazioni alimentari. Prudenza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* contate di più sulle risorse personali, che sugli aiuti esterni o taumaturgici. Agite con diplomazia nei casi contestati. *Sentimenti:* non assumete atteggiamenti dispotici in famiglia o con la creatura amata. *Salute:* buona, se rispettate il regime dietetico appropriato.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) *Affari:* possibilmente escludete il pomeriggio e la serata che si presentano completamente negativi. Non occupatevi di operazioni edilizie. *Sentimenti:* una certa freddezza nei rapporti affettivi può ingenerare penosi equivoci. *Salute:* precaria specie al pomeriggio e in serata.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* meno favoriti i nati dopo il tramonto che dovranno evitare d'ingaggiarsi in imprese importanti o impegnative. Meglio temporeggiare. *Sentimenti:* oscillanti e soggetti alla tensione nervosa. Non sperare in facili conquiste. *Salute:* discreta, se la ragione ha il sopravvento sulla fantasia.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la polarità planetaria si concentra oggi sulle attività che perseguono più scopi ideali che non quelli pratici e contingenti. Miraggi. *Sentimenti:* vedrete con occhio eccessivamente ottimistico e qualcuno ne approfitterà. *Salute:* limitatevi nel bere. Niente sedativi o ipnotici.

Gli acrobati della moto debuttano a Lombardore

Ostorero, Angelini e Cavallero nella prima corsa (cl. 250) nazionale

Il motocross debutta domani sul campo di Lombardore con la gara nazionale della classe 250 cc riservata ai piloti seniores. Ancora una volta l'apertura della stagione avviene in Piemonte, dove si svolgeranno la [illegible] parte delle gare del 1969. L'enorme sviluppo di questa interessante e spettacolosa attività ha assunto quest'anno proporzioni davvero imprevedibili, ne fanno fede l'intenso programma di gare e l'eccezionale fioritura di campi a carattere permanente nelle regioni centro-settentrionali.

Il calendario italiano comprende infatti ben 61 gare di cui 16 di campionato seniores per le classi 250 e 500 cc. 11 internazionali e 4 nazionali; mentre per i piloti juniores sono previste 17 gare di campionato e 13 a carattere nazionale. Un terzo delle competizioni si svolgeranno sui campi di Lombardore, Pinerolo, Busca, Bra, Maggiora, Casale ed Aosta, e, precisamente, 3 valevoli per i titoli tricolore, 8 internazionali, compresa la prova iridata del 25 maggio a Lombardore, 8 juniores (2 di campionato e 6 nazionali) e 2 nazionali seniores.

Tuttavia, malgrado il maggior numero di competizioni, le gare in Piemonte sono diminuite in seguito al precoce sviluppo del motocross in altre regioni. Assistiamo infatti al curioso fenomeno della moltiplicazione sproporzionata degli impianti rispetto al numero dei piloti. Fino a pochi anni fa le manifestazioni di motocross si svolgevano quasi tutte sui tracciati piemontesi di Avigliana, Lombardore, Pinerolo, fatta eccezione per la prova mondiale di Imola. In seguito, sorsero i campi di Gallarate, Bra, Valsassera, Masserano, Maggiora, Cingoli, Esanatoglia, San Severino Marche. L'elenco si è ancora allungato in modo vertiginoso con l'aggiunta di Castiglione del Lago (Perugia), Laveno Mombello (Varese), Mogliano (Macerata), Prisbona (Vicenza), Gardone Riviera (Brescia), Cortona (Arezzo), per non parlare poi degli impianti che, per il momento, ospitano solo gare juniores.

A questi si dovrebbe ancora aggiungere l'immensa fungaia di campi e campetti riservati al motocross minori (con piloti allievi ed esordienti) che solo in Piemonte sono una ventina, sui quali si disputano oltre [illegible] gare a carattere provinciale e regionale con più di 300 piloti dai 14 ai 18 anni e con moto da 50, 125 e 175 cc. Ma di questi ragazzi meriterà fare un discorso a parte.

Le file dei piloti seniores tuttavia non aumentano, perché i corridori juniores si rifiutano di passare nella maggiore categoria a causa dell'elevato costo della motocicletta e dei pesanti impegni agonistici. Perciò, anche nella prossima stagione, gli elementi più quotati tra i seniores saranno ancora Tosi (campione [illegible] delle classi 250 e 500), Ostorero, Angelini, Cavallero, affiancati da una ventina di conduttori, tra i quali diverse giovani promesse come Batillana, Rinaudo, Ziggiotti, Pochettino, Flocco. Quest'anno alla forte formazione delle Fiamme d'Oro si opporrà la squadra Diesis Barbero composta da Ostorero, Benso, Ferrero, Perucca e Rinaudo. Si tratta di uno schieramento di bravissimi corridori che sosterranno il primo confronto stagionale proprio domani a Lombardore.

d. a.

Little «mondiale» dei medi junior

LAS VEGAS, martedì sera.

Freddie Little ha conquistato ieri sera il titolo mondiale dei pesi medi junior battendo in 12 riprese Stanley Hayward.

Nell'ottobre del 1967, Little, che ha 32 anni ed è insegnante, perse in un controverso incontro per il titolo con il coreano Ki Soo Kim e l'anno scorso fu protagonista del discusso incontro di Roma con Sandro Mazzinghi che si concluse con un «no contest» all'ottava ripresa.

l'avvocato di fiducia

Blocco dei fitti

Numerosi lettori hanno scritto all'«Avvocato di fiducia» ponendo lo stesso quesito: e cioè se il padrone di casa può aumentare il canone di affitto con lo scadere della locazione alla fine di giugno, dal momento che il decreto ministeriale sul blocco dei fitti è stato prolungato alla fine dell'anno in corso. Vale per tutti la seguente risposta.

I canoni di locazione di immobili urbani adibiti ad abitazione per gli alloggi che non abbiano le caratteristiche di quelli esclusi alla data del 31-12-1967 del blocco medesimo, sono prorogati al 31 dicembre 1969 dalla legge 12-2-1969, n. 4.

Il blocco dei canoni cessa qualora il conduttore o i componenti la famiglia siano iscritti, ai fini dell'imposta complementare, per un reddito superiore a lire tre milioni.

Dott. Carmine De Vizia

★ LUINO — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'acquisto di un'area di 3440 mq. per destinarla alla realizzazione di un ricovero per anziani, la cui costruzione dovrebbe comportare la spesa di 200 milioni.

«Sanremo», una corsa stregata

Quindici anni di sconfitte, 288 chilometri di speranza

Fuori gioco

Un "bluff" a tre mani

Chi tenta il «bluff»? Pesaola, Rocco, oppure Scopigno? Il campionato sta arrivando alla stretta finale, ma [illegible] tre squadre di testa [illegible] sembrano proprio in grado di disputare [illegible] volata conclusiva. Sono in condizioni di forma appena discrete, hanno sulle spalle l'usura di un lungo e combattuto torneo che ha messo in cruda evidenza i difetti strutturali di ciascuna.

Oggi più che mai ci si rende conto che [illegible] fortune del Cagliari sono affidate soltanto al piede-dinamite di Riva. Senza [illegible] lui il Cagliari ha perduto contro la Ju[illegible], con un Riva al cinquanta per cento del rendimento a causa di una recente influenza il Cagliari non è riuscito a battere la Roma difensivista ad oltranza del «mago» Helenio. Scopigno copre le sue carte, [illegible] il «bluff» è evidente: [illegible] Riva torna in fretta lo scatenato goleador [illegible] qualche tempo fa, oppure per il Cagliari cadranno tutte le speranze di scudetto.

Rocco è stato «salvato» dalla vittoria rapinosa di Glasgow, ma [illegible] campionato il cammino del suo Milan è tutt'altro che spedito. Stenta la squadra a tenere il ritmo [illegible] scudetto, e domenica a Vicenza i rossoneri non sono riusciti ad ottenere più di un pareggio. Rocco rimescola le sue carte, alla ricerca dell'asso capace [illegible] risolvergli la partita. Ma per ora non l'ha ancora trovato.

Pesaola, infine. A Genova, [illegible] [illegible] certo punto dell'incontro, la Fiorentina aveva perso il primato: stava buscandole dalla Samp [illegible] il Milan vinceva a Vicenza. Qualche minuto dopo i rossoneri [illegible] raggiunti ed i toscani pareggiavano a loro volta riconquistando il primato [illegible] classifica. [illegible] per lunghi attimi Pesaola ha temuto che [illegible] «fuga» della [illegible] Fiorentina fosse terminata. La squadra viola gioca [illegible] bene, [illegible] spettacolo, [illegible] fatica troppo a segnare. Domenica [illegible] non c'era Ferrante [illegible], il «libero», a far goal: chi sarebbe riuscito a riacchiappare [illegible] Sampdoria? E senza goleador [illegible] si [illegible] ca il campionato? Anche Pesaola è alla [illegible] della carta pigliatutto.

Paolo Patruno

Le torinesi si consolano (come possono)

Juventus e Torino sono in testa alla classifica. Non è uno scherzo, considerando i risultati delle sette partite del girone [illegible] ritorno le due squadre torinesi sono al [illegible] mando con [illegible] punti, seguite dal trio Milan, Fiorentina, Napoli (9); il Cagliari, più staccato, segue con sette punti, dopo altre formazioni.

La serie positiva del Torino, che dura da [illegible] giornate, e quella della Juventus, che [illegible] toccato «quota otto», rappresentano il fatto [illegible] di questa seconda parte del campionato, unito [illegible] vistoso «calo» del Cagliari.

«Se» il Torino non [illegible] dovuto disputare numerose partite senza [illegible] e Ferrini finendo nel frattempo giù, fino a chiudere [illegible] [illegible] a quale posizione potrebbe aspirare adesso la squadra [illegible] Fabbri? «Se» l'inizio di campionato della Juventus non fosse stato tanto deludente, [illegible] [illegible] berto Herrera non potrebbe lottare con i bianconeri [illegible] il suo secondo scudetto?

Il gioco dei «se» [illegible] dei «ma» a questo punto è facile. Ma i rimpianti valgono poco, non fanno punti, ed il campionato nella sua lunga corsa non perdona incertezze ed errori, non consente se non raramente recuperi «miracolosi». C'è soltanto da sperare che bianconeri e granata proseguano con la stessa buona lena mostrata ultimamente fino al termine del torneo e che l'attuale situazione sia di salutare lezione per il prossimo anno. Di più non si può pretendere: [illegible] mancano [illegible] giornate [illegible] fine del campionato, e sperare in [illegible] crollo collettivo di Fiorentina, Milan e Cagliari sarebbe davvero azzardato.

Per quest'anno «il gioco [illegible] fatto», lo scudetto è un sogno svanito per [illegible] avvio incerto, svagato, anche sfortunato [illegible] Torino e Juventus. Rimangono [illegible] speranze deluse, il rimpianto, [illegible] po' [illegible] [illegible] [illegible] la possibilità [illegible] mitigare questi crucci con il premio [illegible] consolazione [illegible] [illegible] Coppa Italia.

Dai, ritentiamo

L'ultima vittoria italiana è quella (ormai storica) di Petrucci nel 1953 - Quasi un terno al lotto per i 183 corridori in gara

Milano-Sanremo, anno l'[illegible] no quindici dall'ultima vittoria italiana. Domani, [illegible] strade della Riviera, i [illegible] stri [illegible] rinnoveranno [illegible] tentativo che [illegible] ripete ormai da quindici [illegible]: quello di riprendere [illegible] filo dei successi, interrottosi dopo l'ormai storico «sprint» di Loretto Petrucci nel '53. Novantuno italiani, contro 92 stranieri, [illegible] impegnati in questa lotta contro l'incantesimo della Milano-Sanremo.

Centottantatrè concorrenti [illegible] [illegible] via, questa partecipazione-record racchiude e sintetizza il significato della competizione. I tempi d'oro della «Sanremo» sono passati, la «classicissima» di primavera, un tempo prima gara del calendario internazionale, ora è preceduta da almeno una trentina di corse più o meno importanti. Il miglioramento delle strade; l'addolcimento delle difficoltà altimetriche tradizionali hanno «annacquato» la Milano-Sanremo, trasformandola in un terno al lotto, in un'interminabile galoppata [illegible] 288 chilometri che può essere [illegible] anche risolta dal capriccio della sorte.

Eppure, la «corsa al sole» conserva tutto [illegible] suo fascino antico, tanto è [illegible] [illegible] [illegible] vogliono parteciparvi, ponendo agli organizzatori seri problemi [illegible] garantire il perfetto snodarsi di questa pletorica manifestazione. C'è sempre, insomma, [illegible] speranza che un anno o l'altro l'incantesimo [illegible] rompa e tutti i ciclisti italiani, dal campione del mondo al più modesto gregario, sperano di [illegible] loro ad infrangere questo diaframma negativo.

Il valore spettacolare della corsa, l'interesse sempre vastissimo che suscita nella [illegible] dei tifosi è tale che una vittoria alla «Sanremo» vale per qualunque corridore [illegible] quanto un [illegible] cesso [illegible] «Tour», [illegible] campionato [illegible] mondo, [illegible] «Giro». [illegible] anni il traguardo [illegible] Sanremo ci sfugge come per [illegible]. Speriamo di nuovo per domani, un'altra volta.

Qualche miglioramento, negli ultimi anni, c'è stato. Con Adorni, Durante e Motta, dal 1963 al 1967 abbiamo fatto collezione [illegible] secondi posti, compiendo un [illegible] indietro nell'ultima edizione, che ha visto Durante terzo dietro il vincitore Altig e Grosskost. E, domani, rinnoviamo la nostra fatica di Sisifo.

[illegible] queste strade e [illegible] tv

La Milano-Sanremo avrà inizio alle 8,30 e si concluderà fra le 16 e le 16,30 sul tradizionale traguardo di via Roma. La televisione ha prestabilito un servizio in «diretta» a partire dalle ore 15, con l'impiego di telecamere mobili e di postazioni fisse sul Capo Berta, sul Poggio oltre che naturalmente sul rettilineo d'arrivo.

Milano
Binasco km 12
PAVIA km 29
CASALE M.
ALESSANDRIA
Voghera km 60
Casteggio
Tortona
Novi L. km 95
Ovada
Rossiglione
P. TURCHINO m 532 km 143
CUNEO
SAVONA
GENOVA
Voltri
Varazze km 175
Spotorno km 197
Finale L.
Albenga
Alassio km 235
m 182 POGGIO SANREMO
IMPERIA km 254
C. MELE m 65
C. CERVO m 77
C. BERTA m 130
km 288 Sanremo

Molte ansie per l'ex bianconero

Cesarini (operato) in ripresa

BUENOS AIRES, martedì sera.

Renato Cesarini, [illegible] cui condizioni fisiche erano [illegible] provvisamente peggiorate per un attacco di trombosi cerebrale, è stato sottoposto ieri sera ad intervento chirurgico. I medici hanno ritenuto soddisfacente l'esito dell'operazione, anche se per il momento mantengono la prognosi. Si spera tuttavia che la forte fibra del malato gli consentirà di superare la fase post-operatoria, la più delicata, prima della guarigione.

Sulle condizioni dell'ex allenatore della Juventus si tiene costantemente informato, tra i molti sportivi argentini, anche Omar Sivori legato [illegible] particolare amicizia a Cesarini.

Vendetta [illegible] Adorni?

«Gli italiani bisticciano — dice Merckx — e noi ne approfittiamo». Il fuoriclasse belga quest'anno ha più ragione che mai. Quanto è successo [illegible] Tirreno-Adriatico dice chiaramente che l'assurdo gi[illegible] delle rivalità, [illegible] gelosie, dei dispetti fra i nostri ciclisti di primo piano, è giunto ad [illegible] punto tale da [illegible] [illegible] [illegible] tale situazione possa propiziare la sconfitta numero sedici sul traguardo della «Sanremo».

I vari Bitossi, Adorni, Michelotto, Zilioli, Motta, eccetera, preferiscono perdere tutti insieme e condividere una clamorosa brutta figura — com'è successo appunto nella Tirreno-Adriatico — piuttosto che vedere uno dei rispettivi rivali salire sul podio del vincitore. Un comportamento assurdo, autolesionistico, che si trascina, episodio dopo [illegible]sodio, in una serie di vendette senza fine. Chi può credere, ad esempio, che Adorni, [illegible] dalla coalizione degli avversari [illegible] della cronotappa della Tirreno-Adriatico, [illegible] voglia vendicarsi dell'affronto subito? Potrebbe cercare [illegible] vendicarsi su tutti vincendo, ma sarebbe una cosa troppo lineare. Non è escluso quindi che, protagonista Adorni [illegible] altri, la [illegible] [illegible] dispetti continui. E lo straniero, come [illegible], gode.

Vogliono bloccarla

La «Milano-Sanremo» verrà bloccata domani a Vado? La «voce» non trova molto credito fra gli organizzatori ma il pericolo di una manifestazione di protesta da parte delle maestranze della Brown-Boveri di Vado Ligure, che intenderebbero richiamare così l'attenzione sui loro problemi, esiste realmente. I sindacati hanno [illegible] [illegible] il comitato organizzatore, ma in un comunicato ufficiale le maestranze [illegible] hanno ribadito [illegible] loro intenzione [illegible] bloccare [illegible] corsa.

Eddy Merckx tenta il tris

Un nome su tutti, per il traguardo di Sanremo, quello di Eddy Merckx. Il fuoriclasse belga, già trionfatore per due volte consecutive nel 1966 e nel 1967, aveva mancato l'anno scorso di completare il «tris» perché in non buone condizioni fisiche e preso nella morsa di avversari che tenevano soltanto a vederlo sconfitto, [illegible] preoccupandosi di chi fosse il vincitore.

Stavolta [illegible] Eddy ripropone la sua candidatura alla vittoria a Sanremo, appoggiandola con uno stato di grazia eccezionale in questo inizio [illegible] stagione. Merckx, al contrario dei [illegible] assi, non è uno che «si allena per la corsa dopo». Quando il leader della Faema partecipa ad una competizione è perché vuole battersi per vincerla. Al Giro del Levante ha vinto senza forzare, umiliando tutti gli avversari, alla Parigi-Nizza si è aggiudicato tre tappe ed il successo finale, concedendosi [illegible] [illegible] anche il lusso [illegible] sconfiggere Poulidor, Anquetil e Gimondi [illegible] in una prova a cronometro.

Merckx, quindi, arriva a Sanremo nella condizione ideale, come convinzione in se stesso e come risorse fisiche, per tentare una clamorosa riconferma della sua assoluta superiorità a livello mondiale. Ma [illegible] è soltanto sul «numero uno» che la legione straniera presente al via da Milano punterà [illegible] utilizzare [illegible] [illegible] volta [illegible] speranze italiane. La Parigi-Nizza ha segnalato un Poulidor in ottime condizioni, [illegible] Van Springel sempre pronto a sfruttare le situazioni, un Janssen prudentemente [illegible] al coperto, in attesa del suo grande momento. E non [illegible] che tre nomi in un elenco che comprende ben novantadue concorrenti stranieri. Ricordiamoci [illegible] quando [illegible] campionato del mondo venne vinto dal quasi sconosciuto Beheyt.

Testi di GIANNI [illegible]

Le [illegible] dei trainers per [illegible]

Rocco rifiuta la Juventus Fabbri «contesta» il Torino

Nereo Rocco (a sin.) e Edmondo Fabbri, i due allenatori che [illegible] fra i più «corteggiati» dalle maggiori società [illegible] serie A

Il presidente granata Pianelli nei giorni scorsi [illegible] convocato per ben tre volte Fabbri per sottoscrivere il contratto che legherà il trainer alla società torinese anche nella prossima stagione. Fabbri ha rifiutato, pregando di riparlare della questione dopo i due confronti di Coppa Italia con il Milan. Dal «clan» dell'Inter, contemporaneamente, è rimbalzata la notizia secondo cui proprio Fabbri sarebbe fra i candidati alla successione di Foni. Secondo altre voci, invece, sarebbe Lucchi il nuovo allenatore nerazzurro. Pianelli ha promesso a Fabbri la squadra da scudetto, per un rilancio in grande stile. Ma l'ex C.U. della Nazionale tentenna. Perché?

La Juventus tiene in seria considerazione la possibilità che a fine anno Heriberto chieda di lasciare Torino. Il tecnico pare abbia la fiducia di molti dirigenti, Catella in testa, ma il «divorzio» appare probabile. Così tempo fa alcuni noti esponenti [illegible] società bianconera si sarebbero [illegible] recati a Milano chiedendo a Nereo Rocco di diventare il nuovo allenatore della Juventus. Il «paron» avrebbe ritenuto poco incoraggianti le offerte della società torinese ma per resistere alla tentazione ha subito rinnovato il contratto con il Milan prolungandolo di altri due anni. C'è chi afferma che sussista ancora la possibilità di vedere Rocco alla Juventus ma alla guida dei bianconeri, stando ad altre notizie, potrebbe finire invece Fabbri, con un trasferimento clamoroso.

Anche Baglini, presidente della Fiorentina, ha chiesto a Pesaola la conferma per il prossimo anno, ma anche Pesaola, come Fabbri, tentenna allettato da altre prospettive. Il ritorno del «petisso» a Napoli, anzi, appare ormai certo.

Coppa Italia [illegible] Anastasi e Haller

Bianconeri a Cagliari con mini-attaccanti

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, martedì sera.

Mentre in città si continua a parlare con [illegible] zione della morte di Giuliano Taccola, il calcio torna di attualità a Cagliari. Domani [illegible] disputa Cagliari-Juventus, valevole come [illegible] mo turno dei quarti di finale della Coppa Italia. Il match di ritorno si svolgerà a Torino il 2 aprile.

I bianconeri della Juventus [illegible] giunti questa sera in aereo. Heriberto Herrera [illegible] portato [illegible] ai quindici giocatori: Anzolin, Sarti, Parsotti, Salvadore, Leoncini, Del Sol, Castano, Bercellino, Favalli, Benetti, Zigoni, [illegible] ler, Sacco, Bonci e Roveta. Anastasi [illegible] giungere in serata, insieme al presidente ing. Catella.

Anastasi, com'è noto, ha una mano ingessata a causa [illegible] dell'incidente durante il derby. Difficilmente verrà utilizzato domani. Il [illegible] sociale dott. La Neve prenderà le ultime decisioni pochi minuti prima dell'inizio della partita. Non è neanche certo l'utilizzazione di Haller. Il tedesco è venuto a Cagliari, stamane s'è allenato intensamente con i compagni. Però è fermo da alcuni giorni, ed è difficile che Heriberto Herrera lo «rischi» in una partita [illegible] impegnativa. Se Anastasi e Haller dovessero rimanere in tribuna, la situazione tattica della squadra sarebbe piuttosto precaria: non ci sarebbe che un solo attaccante vero, Zigoni, che [illegible] è neppure [illegible] gran forma.

Il trainer rossoblù Scopigno ha dichiarato che Longo [illegible] [illegible] verrà utilizzato. Al suo posto dovrebbe giocare Tomasini.

Giulio Accatino

Servizio Pubblicità Gabetti

la casa nel parco

VIA GENOVA 123 — VIA VENTIMIGLIA 104

APPARTAMENTI SIGNORILI

3 grandi [illegible] cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio.
1.075.000 all'acquisto
2.150.000 a 4 mesi
[illegible] Mutuo

[illegible] grandi camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio.
1.430.000 all'acquisto
2.880.000 a 4 mesi
6.890.000 Mutuo

...e per chi vuole di più:
APPARTAMENTI GRAN LUSSO

Salone, 4 grandi [illegible], doppi ingressi, doppi servizi, ripostiglio, spogliatoio, disimpegno giorno-notte, doppi terrazzi.
2.415.000 all'acquisto
4.830.000 a 4 mesi
[illegible] Mutuo

Salone, 5 grandi camere, tripli servizi, doppi ingressi, ampio ripostiglio, spogliatoio, disimpegno giorno-notte, doppi terrazzi
3.230.000 all'acquisto
6.470.000 a 4 [illegible]
22.645.000 Mutuo

ECCO COSA SA DARVI LA MODERNA EDILIZIA

MATERIALI PREZIOSI: per i pavimenti abbiamo scelto marmi di grande pezzatura, morbidi parquets in Panga-Panga dalle delicate tonalità esotiche, vivaci rivestimenti in grès. Le porte interne sono in rovere e, per i saloni, in cristallo a piombo. AMBIENTAZIONI INTELLIGENTI: ogni appartamento gode di una doppia esposizione levante-ponente, è ben disimpegnato nelle zone giorno-notte e offre degli invitanti e panoramici terrazzi. POSIZIONE ATTRAENTE: nel verde di un vero parco, ombreggiato da 270 alberi di alto fusto [illegible] valorizzato da suggestive fontane e cascate. L'orizzonte che si presenta ai vostri occhi è la riviera del Po e l'incanto della collina torinese.

14 piani che guardano la collina

VIALE TRIESTE 25

GRATTACIELO - ITALIA '61

A vederlo toglie il fiato: alto, solido, è tutto una teoria di armoniosi terrazzi dalle verdi vetrate. La facciata, personalizzata da lucido Klinker marrone, promette interni ariosi, saturi di luce e [illegible] moderni conforts.

ECCEZIONALI AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

MUTUO FONDIARIO 75%

2 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi
1.475.000 - Mutuo 5.625.000

3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi
3.550.000 - Mutuo 6.750.000

4 camere, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi
4.175.000 - Mutuo 8.025.000

un verde giardino e la [illegible] palazzina

VIA MOMBASIGLIO 62

SANTA RITA

APPARTAMENTI DA «VILLA» rifiniti [illegible] materiali sceltissimi: marmi pregiati, parquets in rovere di Slavonia, piastrelle in ceramica decorata, serramenti in mogano, ampi [illegible]

Salone luminoso [illegible] ampie vetrate,
3 grandi camere, ampio ingresso,
disimpegno, ripostiglio, doppi servizi
2.700.000 all'acquisto
2.700.000 a 3 [illegible]
12.600.000 Mutuo

89.000 al mq.

C.SO SEBASTOPOLI 293

Un prezzo ottimo per un palazzo modernissimo, valorizzato da appartamenti ben rifiniti e [illegible] grande metratura, dove viverci è facile.
Le cucinotte [illegible] vivacemente rivestite in ceramica a fiori, gli ampi balconi sono in grès. Troverete pavimenti in marmo e parquets in [illegible] [illegible] Slavonia.

[illegible] PARTICOLARE SIMPATICO: la residenza dà su [illegible] strada privata: via Castelgomberto, è un'eccellente garanzia di tranquillità e [illegible] signorilità.

APPARTAMENTI DI SOGNO

3 grandi camere, cucinotta, sala bagno, grande ingresso,
4.490.000 - mutuo 4.490.000

Saloncino, [illegible] camere, cucinotta, sala bagno, grande ingresso,
5.565.000 - mutuo 5.565.000

le borse oggi

Notevoli progressi su molte voci

A TORINO — Il mercato per fine aprile ha iniziato oggi con un miglioramento diffuso. I prezzi di apertura risentono della prevalenza dei compratori, quale si era delineata nel dopoborsa di ieri. L'interessamento è distribuito sull'arco delle consuete voci di primissimo piano e in particolare è rivolto alle Generali e alle Amiata. Nel «durante» il mercato cala di tono, soprattutto per la mancanza di un seguito concreto di attività. La presenza di qualche realizzo smorza leggermente il mercato, che peraltro conclude su una buona indicazione di resistenza nei confronti dell'apertura e comunque con notevoli progressi dai prezzi di ieri, anche tenendo conto dell'interesse di riporto. Titoli di Stato ed obbligazioni calme. Dopoborsa stabile.

Diritti Motta: L. 885.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 8000-8300; sterlina oro nuovo 7150-7350; marengo svizzero 8700-9000; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 626-630; franco svizzero 145,75-146,75; franco francese 119-122; oro fino 873-885; argento 36-38.

A MILANO — Il nuovo ciclo operativo a fine aprile è cominciato stamane in una atmosfera molto ferma attraverso nuove e tempestive iniziative del denaro. Fin dall'apertura i corsi hanno registrato nette plusvalenze che in breve hanno superato lo scatto del riporto: in primo piano i grossi valori Assicurativi e Finanziari, i chimici, i due mercuriferi, i titoli del cemento, alcuni tessili, il gruppo metallurgico e i valori primari, specie Fiat e Viscosa.

Anche la chiusura è risultata molto attiva e con ulteriori vantaggi dei titoli patrimoniali iscritti ai massimi della giornata, migliore tutto il resto della quota con chiusura a livelli intermedi. Ben disposto anche il settore del reddito fisso con mercato molto attivo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 63.310-63.230-63.400; Fiat 2985-2973; Montedison 1034,50-1023,50; Viscosa 3161-3151; Burgo 15.300-15.540; Olivetti priv. 3105-3101.

Dopoborsa attivo, sui livelli di chiusura.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3245; Alitalia 17.350; Amiata 12.250; Anic 1166; Assicuratr. 87.790; Bastogi 1907; Beni Stabili 3024; Binda 14.300; Breda 35.[illegible]; Brioschi n. p.; Burgo 15.540; Caffaro 288; Cantoni 16.780; Carlo Erba or. 10.460; Carlo Erba pr. 6540; Cascami 5470; Cementir 4005; Châtillon 3890; Ciga 3775; Coge 9490.

Comp. Toro or. 9130; Comp. Toro pr. 8420; Cond. Acqua 701; Cucirini 6840; Dalmine 1090; De Ferrari 1410; Donzelli 2305; E. Marelli 598,50; Eridania 2369; Eternit 3590; Falck or. 3690; Falck pr. 3655; Fiat or. 2973; Fiat pr. [illegible]; Finmare 323; Finsider 580,25; Fisac 444,50; Fond. Incendio 12.100; Fond. Vita 28.875.

Gavardo 1060; Generalfin 900; Generali 63.400; Gim 3949; Ginori 369,75; Habitat 2700; Imm. Roma 571; Invest 2699; Italcable 3566; Italcementi 26.290; Italgas 1127; Italpi 2310; Italsider 959; La Centrale 6400; Lanerossi 3350; L'Ausiliare 2330; Lepetit or. 4905; Lepetit pr. 3240; Linificio 520.

Liquigas 162; Magneti M. 1435; Magona 2372; Manif. Tosi 2010; Marzotto 1380; Mediobanca 70.990; Metalli 3393; Mira Lanza 49.440; Mittel 15.300; Mondadori pr. 3225; Montedison 1023,50; Monteponi 240; Motta 4500; Nebiolo 757; Nord Milano 4899; Olcese 281; Olivetti or. 3110; Olivetti pr. 3101; Pacchetti 865.

Pibigas 85,50; Pirelli e C. 3785; Pirelli S.p.A. 3353; Pozzi or. 67,50; Pozzi pr. 270; Ras 46.795; Rinascente or. 360,75; Rinascente pr. 229,75; Risanamento 6195; Romana Zuc. or. 125,50; Romana Zuc. pr. 335; Rossari 8600; Rotondi 29.000; Rumianca 1225; Saffa 5420; Sai 28.400; Sarom 1169; S. E. Sardi 4275; Sgea 1731.

Siele 6335; Silos 3910; Sip 2710; Sme 2335; Stampati 4999; Stet 3010; Sviluppo 2440; Tecnomasio 922; Terni 241; Tilane 350; Tosi Franco 1901; Trafilerie [illegible]; Un. Manifat. 22.300; Viscosa or. 3151; Viscosa pr. 2504; Westinghouse 1082.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7950-8250; sterlina oro nuovo 7050-7350; marengo 8800-8900; sterlina unitaria 1490-1500; dollaro carta 626-628; franco svizzero 146-147; franco francese 122-125; oro fino 888-883; argento 35.300-39.800.

A GENOVA — Il nuovo mese borsistico è cominciato con una riunione in de-naro, particolarmente durante l'apertura e il «durante», mentre la chiusura è avvenuta su basi più calme, con prezzi sempre in denaro e discreti scambi. Reddito fisso più calmo con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 6395; Generali 63.290; Ras 46.725; Meridionali 1903; Nai 7100; Viscosa ordinarie 3155; Viscosa privilegiate 2503; Finsider 586; Italsider 951,50; Fiat ordinarie 2983; Fiat privilegiate 2385; Sip 2707; Montedison 1021,50.

A FIRENZE — La prima giornata del nuovo mese borsistico ha visto un mercato particolarmente vivace e sostenuto nei riguardi degli assicurativi e della Viscosa: buono anche il rimanente, ad eccezione delle locali Magona ancora realizzate.

Alcuni prezzi: Bastogi 1905; Centrale 6400; Fondiaria Incendio 12.080; Fondiaria Vita 28.790; Viscosa ordinarie 3150; Montedison 1023,50; Magona 2376; Fiat 2980; Immobiliare 573.

A TORINO

	17	18
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI		
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

All'esame del «vertice» gli ultimi contrasti sulla riforma universitaria

Secondo fonti socialiste la riunione, iniziata stamane alle 9, promette di essere «veramente conclusiva» - Le divergenze più gravi riguardano il problema del docente

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Nuovo vertice tra i maggiori esponenti del governo e dei partiti di centro-sinistra per la riforma universitaria. La riunione, che si è iniziata alle 9 a Villa Madama, promette secondo fonti socialiste di essere «veramente conclusiva, essendo ormai pochi i punti su cui non si è registrata la concordanza di vedute». Su alcuni tra i punti in discussione, però, le divergenze restano notevoli. Questo avviene, ad esempio, per le norme che regolano il passaggio da professore straordinario a professore ordinario. Ancora ieri sera la direzione del pri confermava di non essere d'accordo sulla soluzione data a questo problema nella bozza di riforma approntata dal ministro dell'Istruzione e divenuta, ormai, di pubblico dominio.

Nel testo predisposto da Sullo (e approvato sia dai democristiani che dai socialisti) si prevede che, dopo nove anni di servizio, i professori straordinari possano partecipare al concorso nazionale per diventare ordinari; si precisa inoltre che questo concorso è a ruolo aperto e per soli titoli. I repubblicani non sono d'accordo. Essi chiedono che i ruoli non siano aperti: questo — precisava ieri l'organo del pri — per evitare che i giovani docenti «corrano il rischio di addormentarsi su una carriera tranquilla in partenza».

Il problema dei docenti potrebbe dunque ulteriormente ritardare l'accordo per la riforma universitaria, rendere necessari altri «vertici», altre trattative. Non è tuttavia da escludere che la situazione si sblocchi nel corso della riunione odierna.

Su molti altri punti della riforma l'accordo è pieno: ad esempio le finalità, le funzioni, l'autonomia e l'articolazione delle università; la libertà di insegnamento e di ricerca; la struttura e gli organi dei dipartimenti; i compiti e gli organi delle facoltà; gli organi deliberativi dell'università; la pubblicità degli atti, il diritto allo studio.

Anche due problemi delicati, oggetto, in passato, di lunghe e difficili discussioni — il tempo pieno e l'incompatibilità — sembrano ormai superati o in via di superamento. Il traguardo, in altri termini, è vicino, anche se gli ultimi ostacoli da superare sono di proporzione riguardevole.

Mario Pinzauti

La seminfermità alla sposa assassina di Valtournanche

AOSTA, martedì sera.

(l. v.) La ventottenne Maria Bich, di Valtournanche, imputata di concorso in omicidio volontario del proprio marito Pietro Battista Gaspard di 30 anni, cantoniere dell'Anas trovato ucciso sulla strada di Cervinia il 28 ottobre scorso, è stata giudicata dal prof. Giulio Freda, direttore del manicomio giudiziario di Pozzuoli (Napoli), seminferma di mente.

La perizia era stata ordinata dal giudice istruttore del Tribunale di Aosta, su richiesta dell'avv. Armando De Marchi di Torino, suo difensore. Sarà pure sottoposto a perizia il suo amante e complice G. Battista Perron.

Piacenza: i bimbi furono soppressi?

E' moribonda la donna che teneva i figli morti in casa

Trovata esanime dopo il terzo parto clandestino, è tenuta in vita con continue trasfusioni di sangue - Trattenuto in questura il fidanzato - L'autopsia, iniziata stamane, stabilirà se si tratta di infanticidi

DAL NOSTRO INVIATO

Piacenza, martedì sera.

Le condizioni di Elisa Bratti, l'impiegata di trentasei anni piantonata nell'Ospedale civile sotto l'accusa di triplice infanticidio, permangono tuttora gravi. Il dott. Olivastri, dirigente della Mobile, non ha ancora potuto interrogarla. La donna è in stato di semi incoscienza per il molto sangue perso; le vengono fatte continue trasfusioni ed è costantemente vegliata da una infermiera.

La polizia ha potuto ricostruire in parte la allucinante vicenda di cui è stata protagonista la Bratti, una donna dall'aspetto piuttosto grossolano, riservatissima, è considerata dai vicini una brava ragazza, molto religiosa. Alla ricostruzione della sconcertante vicenda ha contribuito il fidanzato, Guido Consiglieri, di 53 anni, che è ancora trattenuto in Questura a disposizione della polizia. Il Consiglieri ha dichiarato di avere conosciuto la Bratti qualche anno fa; molto spesso si recava da lei a pranzo. Doveva andarvi anche ieri alle 13.

Dopo aver insistentemente bussato alla porta di casa — ha detto — poiché non otteneva risposta s'era preoccupato. Aveva chiesto notizie ai vicini che però nulla sapevano della donna, poi aveva telefonato ad un fratello della Bratti, ed al titolare della ditta in cui ella è impiegata, una piccola azienda idraulica; ma questi lo aveva informato che Elisa era assente da circa un mese per malattia.

Non avendo ottenuto alcuna utile informazione, il Consiglieri si era allora rivolto al padrone di casa, che gli aveva procurato copia della chiave dell'alloggio. Aperta la porta esterna, egli si è trovato di fronte ad un'altra porta a vetri pure chiusa. Sfondatala è finalmente potuto entrare ed ha visto la Bratti stesa inanimata sul pavimento. Vicino a lei, un neonato, già morto. Ha chiesto soccorso e ben presto la donna è stata portata all'ospedale con un'ambulanza della Croce Rossa. Poco dopo, avvertita, è sopraggiunta la polizia.

In un primo sopralluogo, sul letto [illegible] di sangue è stato trovato un foglio di carta protocollo sul quale era copiata, in bella calligrafia, una enciclica di Papa Leone, di cui era sottolineato il passo: «Non subirai visioni o turbamenti terrificanti». Su un tavolo v'era una lettera indirizzata al fidanzato vergata con grafia quasi illeggibile; la Bratti chiedeva perdono per il male fatto e confessava di aver nascosto, avvolti in cellophane, i cadaverini di altre due creaturine. La tremenda confessione è stata scritta dalla sventurata quasi certamente quando, [illegible] dalla grave emorragia, aveva pensato di non poter più sopravvivere.

Dopo aver rimosso alcuni vecchi libri e alcune bottiglie vuote disseminati alla rinfusa nel sottoscala, il commissario ha trovato in un secchio di plastica i resti, ormai decomposti, dei due corpicini. L'esame necroscopico iniziato nella tarda mattina-ta nell'ospedale, dovrebbe permettere di accertare l'epoca della nascita dei due piccini. Quanto al terzo piccino, di sesso maschile, del peso di oltre quattro chili, sembra certo che sia nato a pipa.

Elisa Bratti è originaria di Monticelli d'Ongina; orfana dei genitori, era venuta ad abitare in città molti anni fa. Aveva dapprima gestito, ma con scarso profitto, un negozio di profumi in via Calzolai, poi, lasciata questa attività, si era impiegata come contabile nella ditta di attrezzature idrauliche nella quale aveva lavorato fino ad un mese fa.

Alvaro Gili

Elisa Bratti all'ospedale dove è ricoverata in fin di vita

★ ALESSANDRIA — L'avv. Enrico Piola di Acqui, è stato confermato presidente del Rotary Club di Alessandria fino al 30 giugno 1970: quali consiglieri sono stati designati il dott. Ciarli, il dott. Fraccaro, il prof. Garmiolero, il dott. Ghione, l'ing. Panelli, il dott. Pittaluga e il dott. Robutti.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo
Istituto Accertamento Diffusione

Domenica 16 marzo è mancato

Mario Fubini

A funerali avvenuti ne dà l'annuncio la moglie Eda Urbani. Un ringraziamento affettuoso al Prof. Luigi Pepino che l'ha amorevolmente curato per tanti anni, al Dottor Carlo Falletti e al Prof. Giovanni Aveta. Si esprimono sentimenti riconoscenti alle sue infermiere Rosita e Rita che con tanta premura lo hanno assistito.
— Torino, 18 marzo 1969.

Sandra profondamente angosciata per la scomparsa del caro amico MARIO si unisce al grande dolore di Eda.

Camillo Ghiglione partecipa con vivo dolore al lutto che ha colpito la Signora Eda Fubini Urbani per la scomparsa del Consorte

Mario Fubini

fraterno amico di sempre; univendosi in vivo cordoglio.
— Torino, 18 marzo 1969.

I cugini Gallo Molinotte prendono parte al dolore di Eda per la scomparsa di

Mario Fubini

— Torino, 18 marzo 1969.

Il caso Taccola

(Segue dalla 1ª pagina)

squadra. Il lunedì riprende gli allenamenti, fino a giovedì, fino a sabato, quando già sa che nemmeno a Cagliari potrà giocare. Anche domenica mattina, poche ore prima di morire, Taccola è in campo per allenarsi. Herrera ha raccontato: «Sembrava a punto. Mi ha detto: "Mister non sono mai stato così bene. Vedrà che finale di stagione..."». *Ma pochi giorni prima, mentre si allenava sotto la pioggia, aveva confidato a un compagno:* «Non so che cosa ho, non ce la faccio più. A volte mi annebbio».

Ora possiamo capire tutto, anche se non sappiamo ancora con esattezza che cosa ha condotto Taccola alla morte. Possiamo capire soprattutto che il centrattacco della Roma è la vittima di un sistema sportivo spietato, che considera gli uomini non come persone ma come robot. Taccola serviva alla Roma, era costato, faceva parte dei piani di Helenio Herrera, dunque doveva essere utilizzato a ogni costo. L'allenatore dice: «Per me dovevano bastare le assicurazioni dei medici. Il medico mi aveva detto che Taccola stava bene». *Ma il medico ribatte:* «Da quando conosco Taccola non è mai stato bene. Anche a Cagliari mi sono opposto che Herrera lo facesse giocare (dunque H.H. voleva farlo giocare, n.d.r.). Taccola si allenava sempre ed era abituato allo sforzo fisico. Non ritengo pertanto che la sua fatica di sabato possa aver influito sulla sua morte. Purtroppo eravamo di fronte a un ammalato irrecuperabile». *Il medesimo medico, prof. Visalli, sostiene di aver consigliato all'allenatore di «non affaticare» il giocatore: a quanto pare il consiglio non è stato seguito.*

Adesso c'è un giovane di ventisei anni morto, una vedova con due bambini piccoli. La tragedia poteva essere evitata, ma è difficile che ora qualcuno paghi. Bisognerebbe incolpare tutto il sistema. Accusare gli allenatori che riducono i calciatori ad automi (una volta un giocatore ci disse: «Guai se il nostro "mister" ci vede con un libro in mano, nemmeno un giallo», *e questo «mister» non era Helenio Herrera, il più fanatico di tutti). Accusare i dirigenti delle società che vogliono a tutti i costi la vittoria. Accusare il pubblico che non perdona agli atleti nessuna debolezza. Accusare il denaro.*

Tutto congiura contro dei ragazzi che nascono con la particolare abilità di calciare bene un pallone, tutto li illude e tutto li sfrutta. Quando va bene, mettono da parte un po' di soldi; quando va meno bene, trascinano il resto della loro vita in modo squallido, senza mestiere, ai margini del mondo in cui vissero una giornata di gloria; quando va male, finiscono come Taccola in un buio sottopassaggio, mentre vanno a complimentarsi con i compagni che sono riusciti a strappare uno zero a zero in trasferta contro un difficile avversario. Valeva la pena? Ha ragione Cordova: «Siamo dei giocattoli».

g. d. c.

Un Beatle e la moglie nei guai per la droga

LONDRA, martedì sera.

George Harrison e la moglie Patty Boid, sono comparsi oggi in tribunale per rispondere del possesso di canapa indiana (droga).

La polizia ha chiesto il rinvio dell'udienza in attesa dei risultati delle analisi sulla sostanza sequestrata in casa della coppia. I coniugi Harrison rimangono a piede libero dietro versamento di cauzione. L'udienza definitiva si terrà il 31 marzo.

L'AFFARE DELLA SETTIMANA

Alla confluenza di Via Breglio e Via Bibiana
Signorile - Modernissimo - Spazioso
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, servizi
L. 4.300.000, suff. 2.000.000 contanti + dilaz.

Via Netro 6 (retrostante C. Tassoni)

POSIZIONE IDEALE PER SIGNORILITA' E COMODITA' URBANE
COMPLETAMENTE AL RIPARO DAL RUMORE DEL TRAFFICO
COSTRUZIONE DI ACCURATA FATTURA E DI PUNTIGLIOSA ESECUZIONE

A PREZZI DI ECCEZIONALE VANTAGGIOSITA' E CONVENIENZA

Monocamera ottima per abitazione o reddito L. 1.500.000, sufficienti 600.000 contanti + mutuo
1 camera, tinello, servizi da L. 3.200.000 a L. 3.800.000, sufficienti 1.500.000 contanti + mutuo
2 camere, cucina, servizi da L. 4.600.000 a L. 5.350.000, sufficienti 2.500.000 contanti + mutuo
Negozio, reddito 6,50 % annuo . . . . . . L. 3.200.000, sufficienti 1.000.000 contanti + mutuo

Corso U. SOVIETICA 351

★ Ubicazione di affermatissima importanza
★ Antistante parco macchine FIAT - MIRAFIORI
★ Visuale apertissima - Luce e sole in abbondanza
★ Estremo incremento di valorizzazione commerciale
★ A due passi dal massimo centro di lavoro cittadino

PREZZI CHE NON CONSENTONO DUBBI OD INDUGI!!

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, terrazzo L. 4.000.000
2 camere, cucina, bagno, servizi . . . . L. 5.000.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, servizi L. 5.950.000
Sufficienti 30 % contanti + lunghe e comode rateazioni

VIA STRAMBINO 8 (ang. V. Cavagnolo)

(nell'ansa formata dalla confluenza di corso Giulio Cesare con corso Vercelli)

★ Poco prima della FIAT RICAMBI e STURA
★ Una costruzione recentissima, rifinita con signorile accuratezza
★ Appartamenti di spaziosità e usufruibilità non comuni

PREZZI CHE CONSENTONO LA SOLUZIONE PIU' CERCATA:

A VERE UNA BELLA CASA E COLLOCARE BENE IL PROPRIO DENARO

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio da L. 4.500.000 sufficienti 1.500.000 contanti + 39.200 mensili
2 camere, tinello, cucinotto, ripostiglio, enorme ingresso, cantina L. 6.900.000 sufficienti 2.500.000 contanti + mutuo e dilazioni

Via Bernardino LUINI angolo Via GUBBIO

★ Un armonioso modernissimo complesso edilizio ricco di posti auto
★ Progettato tra aiuole e zone verdi alberate, di fronte scuole elementari e medie
★ Finiture e materiali di altissimo pregio ed accuratezza - Ampi terrazzi
★ Appartamenti dalle metrature imponenti a prezzi vantaggiosissimi per abitazione o reddito

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio da L. 5.500.000, sufficienti 2.500.000 + mutuo
2 camere, cucina, bagno, ripostiglio . . . . da L. 7.550.000, sufficienti 3.500.000 + mutuo
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio da L. 8.300.000, sufficienti 4.000.000 + mutuo
3 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio da L. 10.700.000, sufficienti 4.500.000 + mutuo

Via VANDALINO 7/4-10

(signorilissimo interno alberato retrostante Corso Brunelleschi)

★ Palazzo di altissimo tono ed eleganza splendidamente situato
★ Esposizione levante-ponente, quiete, luminosità
★ Vicinanza ai grandi corsi, al mercato, supermercato, scuole
★ Appartamenti spaziosissimi, superbamente ambientati e rifiniti

Monocamera con bagno ad altissimo reddito . . . . da L. 3.500.000
1 camera, tinello, spaziosissimo cucinotto, bagno, ripost. L. 5.800.000
2 camere, tinello, spaziosissimo cucinotto, bagno, ripost. L. 8.700.000
MUTUO S. PAOLO E COMODE LUNGHE RATEAZIONI

CORSO BRUNELLESCHI — C. PESCHIERA — CORSO FRANCIA — V. VANDALINO

Via N. PALLI 2-4

Il non plus ultra della serietà:

+ nell'esecuzione delle opere e dei particolari
+ nella ricchezza dei materiali
+ nel perfetto isolamento termo-acustico
+ nell'abbondanza degli accessori
+ nella spaziosità e godibilità degli ambienti

Un acquisto da consigliare ad un amico

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio L. 5.600.000, sufficienti 1.800.000 contanti
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio L. 8.300.000, sufficienti 2.500.000 + mutuo

Via Campobasso angolo Via Colonna

(alla destra di corso Vercelli dopo piazza Rebaudengo)
UN GRANDIOSO COMPLESSO RESIDENZIALE OPERA DI UNA DELLE PIU' NOTE IMPRESE DI TORINO

Prezzi superindicati per un fruttifero investimento

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio L. 5.600.000, suff. 1.800.000 + mutuo e dilazioni
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio L. 8.250.000, suff. 2.750.000 + mutuo e dilazioni
3 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio L. 10.800.000, suff. 3.800.000 + mutuo e dilazioni
SPAZIOSISSIMI BOX AUTO NEL CORTILE

A prezzi strabilianti

Centro Nichelino - costr. 1963

SIGNORILI - SPAZIOSI - BEN RIFINITI

1 camera, tinello, cucinotto, bagno L. 3.500.000, sufficienti 1.500.000 contanti
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio L. 5.300.000, sufficienti 2.000.000 contanti

Corso Potenza 163/4

SPLENDIDAMENTE RIFINITI - SPAZIOSISSIMI
2 camere, tinello, cucinotto, servizi
L. 100.000 il mq. meno forte mutuo

Piazza Campanella

Costruzione recentissima
Veramente elegante e signorile
Piano 6° luminosissimo, panoramico
2 camere - tinello - cucinotto - bagno L. 7.000.000, sufficienti 3.500.000 contanti
Volendo spazioso box per auto.

Via Castelgomberto 141-143

VISTA SUPERBA
RIFINITISSIMI - ABITABILI
2-3 camere, tinello, cucinotto, bagno da Lire 98.000 mq. meno mutuo
Negozi e magazzini commercialissimi

Via Lanzo 145/1-3

UNA BELLA CASA IN FINIZIONE
ZONA VERDE ANTISTANTE
1 camera, tinello, cucinotto, bagno da L. 4.850.000, sufficienti 1.500.000

C. Monte Grappa 100

■ *Ricchissima scelta materiali*
■ *Elegantissima progettazione*
Salone, 2-3 camere, tinello, 2 servizi da L. 15.850.000 a L. 21.950.000 — mutuo

Corso U. Sovietica

ZONA FIAT MIRAFIORI
SIGNORILE - SPAZIOSO - RECENTISSIMO
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, servizi L. 6.700.000, sufficienti 3.000.000 + mutuo

Corso Montello 17-19-21

Nella parte ridente di Borgata Paradiso
Il massimo della tecnica costruttiva
Ricchezza di verde - Sole - Serenità
2-3 camere - tinello - cucinotto - servizi da L. 93.000 mq. meno mutuo.

C. GIULIO CESARE

(all'inizio, dopo Ponte Mosca)
A PREZZI INTROVABILI
1 camera, cucina, servizi L. 3.500.000 sufficiente 1.000.000

C. SIRACUSA 40 e C. CORRENTI 53

AL MASSIMO dell'eleganza e del comfort
AL MINIMO del prezzo possibile
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio da L. 8.150.000, sufficienti 3.000.000 + mutuo

adiacenti C. MARCONI nella parte signorile di via Saluzzo

Signorilissima costruzione a L. 50.000 il mq.
Termo - Ascensore - Bagni - Scala maestosa
3 camere, cucina, 2 mansarde . L. 6.800.000, sufficienti 2.400.000
3 camere, 3 mansarde, 2 servizi L. 8.500.000, sufficienti 3.000.000

tecnimmobil

ti

PIAZZA GUALA 134 - 134 bis - 136

CONDOMINIO SIMONETTA

Affacciati su piazza, luminosi, spaziosissimi, rifiniti con materiali di prima scelta, vicinanze scuole, asili, mercato
2-3-4 CAMERE - SERVIZI SEMPLICI E DOPPI
MUTUO SAN PAOLO E ULTERIORI DILAZIONI
Ufficio vendite aperto anche nelle mattinate festive

CORSO POTENZA 169 angolo VIA TERNI

CONDOMINIO CORALLO

In complesso residenziale non parcel. antistante appartamenti spaziosissimi, con vista sul grande corso, pronta consegna:
2-3-4 CAMERE E SERVIZI
SUFF. 30 % CONTANTI PIU' MUTUO E DILAZIONI
UFFICIO VENDITE APERTO ANCHE MATTINATE FESTIVE

LARGO TOSCANA 50
(incrocio Corso Potenza Corso Toscana)
A prezzi eccezionalissimi
2 camere, grande cucina L. 7.200.000
2 camere, cucinotta L. 6.000.000
Mutuo 50 %. Rate pari affitto

CORSO MONTELLO angolo VIA VANDALINO
(Borgata Paradiso)
Alloggi in via di finizione, spaziosi, soleggiati, con vista su grande corso, a prezzi introvabili in zona:
1 camera, tinello, servizi L. 5.400.000
2 camere, tinello, servizi L. 7.800.000
Mutuo 50 % e dilazioni

V. FILADELFIA 142-144 angolo VIA TRIPOLI
In nuova costruzione appartamenti signorili
2 camere cucinotta - 3 camere tinello
3 camere, salone, cucina, doppi serv.
MUTUO E RATEAZIONI

VIA BARDONECCHIA
APPARTAMENTI SIGNORILISSIMI
2-3 camere, tinello, box, auto
MUTUO SAN PAOLO

spa SANGONE PO - VENDITA DIRETTA

NELL'ULTIMO EDIFICIO, RECENTEMENTE ULTIMATO SONO ANCORA DISPONIBILI MAGNIFICI ALLOGGI DI

2 CAMERE - TINELLO - CUCININO - BAGNO RIPOSTIGLIO - CANTINA

VI SI OFFRE LA POSSIBILITA' DI ACQUISTARE IL VOSTRO APPARTAMENTO IN UN'OASI DI VERDE CREATA SULLA GRANDE DIRETTRICE SUD DI TORINO DA UNA DELLE PIU' GRANDI SOCIETA' IMMOBILIARI D'EUROPA

PREZZI DA **Lire 7.700.000 a Lire 8.500.000**
MINIMO CONTANTI - MASSIME DILAZIONI
VISITATECI IN UN GIORNO QUALSIASI, ANCHE FESTIVO DALLE ORE 9.30 ALLE 12 DALLE 15 ALLE 19 CORSO TRIESTE 81 - RADIALE PER MONCALIERI (ALL'ALTEZZA DEL PONTE SUL SANGONE) TELEFONO 664.897

ALASSIO 70 metri dal mare con spiaggia privata e giardino: appartamenti, ville, villini, in stile (mediterraneo). Vendo 3.800.000 cont. + mutuo. Vendo terreno mq. 100.000 circa. Tel. 681.004.

INDUSTRIA MATERIE PLASTICHE
materiali medio-leggeri e di medio ingombro, cerca, per uffici direzionali e magazzino smistamento, locali con ingresso carraio e di facile accesso, ubicati zona NORD-EST della periferia di Torino.
Disposta esaminare condizioni per acquisto.
Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 8112 — 10100 TORINO.

amministrazione stabili
di proprietà e condominiali
« una competente assistenza fiscale, legale e tecnica »
BRERO rag. Ezio Via P. Micca 9 - Tel. 510.511

SVIZZERA
Vendonsi ed affittansi appartamenti in montagna. Villars s/Ollon (alt. 1400 metri). Verbier (alt. 1500 metri) dai pied-à-terre ai 8 locali in immobili residenziali nuovi, costruzione di prima qualità, ottima posizione, vista eccezionale. Facilità di pagamento a richiesta. Per ogni informazione scrivere al promotore-costruttore: Ballma S.A. 38, ch. de Mornex. Lausanne.

VIA FOLIGNO 100

TRA CORSO POTENZA E CORSO LOMBARDIA

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
COMPLESSO RESIDENZIALE CIRCONDATO DA GIARDINO
• 3 camere, piccola cucina • 3 camere, grande cucina
• 2 camere, grande cucina • negozi convenientissimi
MUTUI - FACILITAZIONI

Borsa affitti
• Ci sono richiesti alloggi di 2-3 vani
• Affittiamo alloggi Mirafiori, S. Rita, via Pomba: L. 40.000-54.000
AMMINISTRAZIONI IMMOBILIARI TORINESI
del Geom. P. M. Varino
Via del Carmine 1/b
Torino - Tel. 510.777 510.471
Un amministratore tradizionale con un'organizzazione d'avanguardia

C. RE UMBERTO, 54

Tel. 502.514-502.542

immobiliare

COMPRA-VENDITA IMMOBILI-ESERCIZI

CORSO CORSICA, 136
(quasi angolo corso Traiano)
VENDESI
APPARTAMENTI NUOVI
« ABITABILI SUBITO »
2 camere tinello, cucinino L. 9.800.000
3 camere tinello, cucinino L. 11.350.000
MUTUO SAN PAOLO E DILAZIONI
UFFICIO VENDITE IN LOCO
ACCETTIAMO APPARTAMENTI IN PERMUTA

ALBERGO - RISTORANTE - BAR in COURMAYEUR (Aosta), 2ª categoria, 21 camere, ed 000.000 incasso annuo, 900 mq., cedesi con mutui 40.000.000 anticipati.

ALBERGO RISTORANTE in TORINO, centralissimo, 22 camere, 40 posti letto, attività ultraventennale, cedesi 13.000.000 anticipati per ritiro commercio.

BAR - PASTICCERIA - CREMERIA rinomato laboratorio, attrezzatissimo, ottimo corso, incasso giorni 100.000 lordi, cedesi anticipando 20.000.000.

SALA DA BALLO rinomatissima, avviamento pluridecennale, utile netto mensile, sicuro 1.000.000, cedesi causa anzianità anticipando solo 10 milioni.

C. DUCA ABRUZZI 78

nel cuore della Crocetta

30% CONTANTI + RATEAZIONE SETTENNALE

Prezzi da **2.600.000** per camera
3-4-5-6 CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI

Personale sul posto anche festivi

ESENTASSE
TERMO CENTRALE - BAGNI

SIAT C.so Re Umberto 42 512.677 - 545.596

1.500.000 PER CAMERA SVENDIAMO ALLOGGI

2 CAMERE - SERVIZI 900.000
3 CAMERE - SERVIZI 1.400.000
4 CAMERE - SERVIZI 1.800.000
RIMANENZA IN COMODE RATE MENSILI

p.za Omero
Fiat-Mirafiori
VIA PERTINACE 29-31

MURA NEGOZI - REDDITO GARANTITO